

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 LUGLIO 2021, N. 1090

**Criteria e procedure per la concessione dei finanziamenti regionali agli Enti pubblici ai quali è affidata la tutela relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013** 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 LUGLIO 2021, N. 1116

**Approvazione del Bando 2021 per la concessione di contributi per il sostegno alle imprese produttive nelle aree montane dell'Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 8 comma 3 della Legge Regionale n. 2/2004** 17

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA 15 LUGLIO 2021, N. 13388

**Avviso pubblico per la presentazione di domande di finanziamento per gli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 - Annualità di finanziamento 2022** 82

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 LUGLIO 2021, N. 1090

**Criteria e procedure per la concessione dei finanziamenti regionali agli Enti pubblici ai quali è affidata la tutela relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Viste:

- la Legge 14 gennaio 2013, n. 10, ed in particolare l'art. 7, "Disposizione per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale" e i suoi strumenti attuativi:
  - il Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali 23 ottobre 2014 "Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento;
  - il Decreto dipartimentale del 31 marzo 2020, n. 1104, "Approvazione delle "Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali";
  - la Circolare ministeriale n. 461 del 05 marzo 2020 "Procedimenti amministrativi ai sensi dell'articolo 7, comma 4), della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 e degli articoli 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014";
- la L.R. 24 gennaio 1977, n. 2 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale - Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura-Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco" ed in particolare l'art. 6 che prevede l'assoggettamento a particolare tutela di esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale vegetanti nel territorio regionale;
- le proprie deliberazioni n. 799/2012 e n. 774/2020, con cui sono stati fissati i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei tutelati ai sensi della L.R. n. 2/77;

Dato atto che la legge regionale 26 novembre 2020, n. 7 "Riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni regionali nel settore del patrimonio culturale. Abrogazione delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29 e 1° dicembre 1998, n. 40 e modifica di leggi regionali" dispone che i compiti e le attribuzioni esercitati dall'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN) dal 1° gennaio 2021 sono riassunti dalla Regione (art. 2, comma 1);

Tenuto conto dei progressi tecnici in materia di arboricoltura, nonché dell'esperienza maturata nella gestione degli alberi vetusti sia a livello regionale che nazionale;

Considerato che risulta necessario:

- aggiornare i criteri vigenti per la concessione e la liquidazione dei finanziamenti regionali ai soggetti responsabili della tutela;

Ritenuto pertanto opportuno:

- abrogare la propria deliberazione n. 774/2020 avente ad oggetto "Criteri e procedure per la concessione e la liquidazione dei finanziamenti regionali all'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali e Naturali (IBACN) relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi della L.R. n. 2/1977" in quanto superata e approvare contestualmente i nuovi criteri e le procedure per la concessione e la liquidazione dei finanziamenti relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei assoggettati a tutela regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/77 dettagliatamente enunciati nell'allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- stabilire che il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provveda a gestire i finanziamenti regionali per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali con le seguenti modalità temporali:

<b>ATTIVITA'</b>	<b>ANNUALITA'</b>	<b>SCADENZA</b>
<b>Presentazione della domanda di finanziamento</b>	Annualità 2022	entro il 30 settembre 2021
	Annualità successive	entro il 30 aprile dell'anno precedente a quello di finanziamento
<b>Approvazione della graduatoria</b>	Annualità 2022	entro il 31 dicembre 2021
	Annualità successive	entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di finanziamento
<b>Realizzazione degli interventi</b>	Annualità 2022	entro il 31 dicembre 2022
	Annualità successive	entro il 31 dicembre dell'anno di finanziamento
<b>Presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese</b>	Annualità 2022	entro il 31 gennaio 2023
	Annualità successive	entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello della realizzazione degli interventi

Considerato che la copertura finanziaria dei finanziamenti da erogare per i rispettivi anni sarà assicurata sulla base delle risorse stanziare nei relativi bilanci di previsione allocate al capitolo 38070 "Interventi necessari per la tutela di esemplari arborei singoli o in gruppo di notevole pregio scientifico e monumentale (art. 6, L.R. 24 gennaio 1977, n. 2)" per gli interventi da realizzarsi sugli alberi tutelati a livello regionale e al

capitolo 38179 "Contributi a amministrazioni locali per interventi di tutela e valorizzazione degli Alberi Monumentali d'Italia (art. 1, comma 663, Legge 31 dicembre 2018, n. 145; Legge 14 gennaio 2013, n. 10, Decreto Mipaaf 4 settembre 2020 - Mezzi statali" per gli interventi sugli Alberi Monumentali d'Italia tutelati a livello nazionale;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07" e successive modifiche;
- la determinazione dirigenziale n. 12377 del 16/07/2020, con la quale è stato affidato l'incarico di Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna e le successive determinazioni n. 23238 del 30/12/2020, n. 5517 del 30/03/2021 e n. 10256 del 31/05/2021 che prorogano gli incarichi dirigenziali della Direzione generale Cura del Territorio e Ambiente";
- la determinazione dirigenziale n. 10257 del 31/05/2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale politiche finanziarie";
- la determinazione dirigenziale n. 9912 del 26/05/2021 avente ad oggetto "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi dell'artt. 5 e seguenti della L. n. 241/1990 e successive modifiche e degli artt. 11 e seguenti della L.R. n. 32/1993";

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione 10 aprile 2017, n. 468 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/17;
- la propria deliberazione n. 2013 del 28/12/2020, avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- la propria deliberazione n. 2018 del 28/12/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01 e ss.mm.ii.";
- la propria deliberazione n. 771 del 24/05/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" con cui, tra le altre cose, vengono conferiti gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), e di Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA);
- la propria deliberazione n. 111 del 28/01/2021 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023", ed in particolare l'allegato D;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità

A voti unanimi e palesi

#### **D E L I B E R A**

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di abrogare la propria deliberazione n. 774/2020 avente ad oggetto "Criteri e procedure per la concessione e la liquidazione dei finanziamenti regionali all'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali e Naturali (IBACN) relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi della L.R. n. 2/1977";
- 2) di approvare i criteri e le procedure per la concessione e la liquidazione ai soggetti responsabili della tutela dei finanziamenti relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei assoggettati a tutela regionale ai sensi dell'art. 6, della L.R. n. 2 del 24 gennaio 1977, dettagliatamente enunciati nell'allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di stabilire che il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provveda a gestire i finanziamenti regionali per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali con le seguenti modalità temporali:

<b>ATTIVITA'</b>	<b>ANNUALITA'</b>	<b>SCADENZA</b>
<b>Presentazione della domanda di finanziamento</b>	Annualità 2022	entro il 30 settembre 2021
	Annualità successive	entro il 30 aprile dell'anno precedente a quello di finanziamento
<b>Approvazione della graduatoria</b>	Annualità 2022	entro il 31 dicembre 2021
	Annualità successive	entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di finanziamento
<b>Realizzazione degli interventi</b>	Annualità 2022	entro il 31 dicembre 2022
	Annualità successive	entro il 31 dicembre dell'anno di finanziamento
<b>Presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese</b>	Annualità 2022	entro il 31 gennaio 2023
	Annualità successive	entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello della realizzazione degli interventi

- 4) alla concessione, liquidazione ed erogazione del finanziamento regionale a favore degli Enti gestore provvederà il Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, secondo le modalità e le tempistiche indicate nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 5) di dare atto che nel caso in cui l'intervento finanziato non venga realizzato o non lo sia secondo le modalità previste dai criteri di cui Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, si procederà alla revoca del contributo concesso con atto dirigenziale;
- 6) di dare atto che, in merito agli adempimenti in materia di trasparenza, si provvederà ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., e della propria deliberazione n. 111/2021;
- 7) di dare atto che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e che si provvederà altresì agli adempimenti di cui all'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D.Lgs.;

- 8) di trasmettere il presente atto a tutti i Comuni e agli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Regione Emilia-Romagna;
- 9) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**Allegato 1****CRITERI E PROCEDURE PER LA CONCESSIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI FINANZIAMENTI REGIONALI RELATIVI AGLI INTERVENTI CONSERVATIVI E DI SALVAGUARDIA DEGLI ESEMPLARI ARBOREI MONUMENTALI TUTELATI AI SENSI DELLA L.R. N. 2/1977 E DELLA L. N. 10/2013****INDICE**

1. *Ambito di applicazione*
2. *Beneficiari*
3. *Competenza dell'istruttoria delle domande di finanziamento e tempistica di riferimento*
4. *Tipologie di intervento ammissibili*
5. *Contenuti e criteri di ammissibilità della domanda di finanziamento*
6. *Piano di gestione pluriennale*
7. *Presentazione della domanda di finanziamento*
8. *Istruttoria delle domande di finanziamento*
9. *Disciplina degli interventi urgenti per assicurare le condizioni di sicurezza e di pubblica incolumità*
10. *Realizzazione degli interventi*
11. *Liquidazione delle spese*

**1. AMBITO DI APPLICAZIONE**

Sono oggetto di intervento gli esemplari arborei tutelati a livello regionale, ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2 e gli esemplari riconosciuti come Alberi Monumentali d'Italia (AMI) tutelati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 10/2013.

**2. BENEFICIARI**

I beneficiari dei finanziamenti degli alberi tutelati a livello regionale, ai sensi della L.R. n. 2/77 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco", sono gli Enti pubblici ai quali è affidata la tutela, così come individuati dai singoli Decreti del Presidente della Giunta regionale di apposizione del vincolo.

I beneficiari dei finanziamenti degli alberi tutelati a livello nazionale, ai sensi della Legge n. 10/13 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" e del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014, sono gli Enti pubblici ai quali è affidata la tutela.

### 3. COMPETENZA DELL'ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO E TEMPSTICA DI RIFERIMENTO

La Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna è il soggetto competente che curerà l'istruttoria relativa alle domande di finanziamento presentate dagli Enti ai quali è affidata la tutela con la seguente tempistica:

ATTIVITA'	ANNUALITA'	SCADENZA
<b>Presentazione della domanda di finanziamento</b>	Annualità 2022	entro il 30 settembre 2021
	Annualità successive	entro il 30 aprile dell'anno precedente a quello di finanziamento
<b>Approvazione della graduatoria</b>	Annualità 2022	entro il 31 dicembre 2021
	Annualità successive	entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di finanziamento
<b>Realizzazione degli interventi</b>	Annualità 2022	entro il 31 dicembre 2022
	Annualità successive	entro il 31 dicembre dell'anno di finanziamento
<b>Presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese</b>	Annualità 2022	entro il 31 gennaio 2023
	Annualità successive	entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello della realizzazione degli interventi

### 4. TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI

L'assoggettamento alla tutela degli alberi monumentali ha carattere permanente e comporta l'intangibilità degli esemplari arborei protetti e, più specificatamente, sono fatti salvi gli interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo e sanitario degli stessi, previo parere obbligatorio vincolante del Servizio Fitosanitario regionale per gli alberi monumentali tutelati a livello regionale e previo parere/comunicazione del Ministero delle politiche agrarie, alimentari e forestali per gli alberi tutelati a livello nazionale.

Pertanto, gli interventi ritenuti ammissibili riguardano il mantenimento delle condizioni di salute dell'albero, di miglioramento della funzionalità fisiologica, di tutela della zona di protezione, nonché gli interventi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità.

Non è ammesso il finanziamento degli interventi di abbattimento degli alberi tutelati.

Nello specifico, le tipologie ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

- a) interventi di arboricoltura quali la rimonda del secco, la potatura della chioma e la rifilatura dei monconi di branche spezzate, malate o pericolose;
- b) posa in opera di consolidamenti o di sistemi di ancoraggio, manutenzione e ripristino di sistemi di ancoraggio esistenti;

- c) interventi di difesa fitosanitaria;
- d) trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo, quali, ad esempio, pacciamatura organica e inoculo di microrganismi e sostanze biologiche;
- e) interventi indiretti sulla morfologia del suolo per evitare ristagni d'acqua;
- f) concimazioni;
- g) posa in opera di steccati e/o recinzioni a delimitazione della zona di protezione dell'albero;
- h) realizzazione di percorsi o pavimenti aerati all'interno della zona di protezione dell'albero;
- i) posa in opera di cartelli segnaletici conformi alle indicazioni della linea grafica regionale all'esterno dell'area di protezione dell'albero;
- j) ogni altro intervento, diretto o indiretto, avente per obiettivo la conservazione o il miglioramento delle condizioni vegetative dell'albero.

Per quanto concerne gli interventi di cui alle lettere a), b), c), d, f), h) e j) è obbligatorio che vengano effettuate preliminarmente valutazioni fitopatologiche e di stabilità attraverso valutazione visiva (VTA).

Con riferimento agli interventi sopra indicati, si specifica che la Zona di Protezione dell'Albero (ZPA) è un'area fisica di rispetto ben delineata, atta a tutelare la zona dell'apparato radicale deposto a garantire vitalità e stabilità strutturale all'albero.

Indipendentemente dalla specie, per gli alberi monumentali tale zona di protezione non potrà essere inferiore ad un'area di raggio pari a 20 m partendo dall'esterno del fusto dell'albero e, comunque, deve essere superiore alla proiezione al suolo della chioma, ad eccezione delle situazioni in cui il contesto esistente sia già compromesso.

## **5. CONTENUTI E CRITERI DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO**

La domanda di finanziamento deve:

- a) indicare con precisione gli esemplari oggetto dell'intervento, il riferimento al provvedimento di tutela (D.P.G.R.) e il numero di codice identificativo (ID) del soggetto tutelato;
- b) contenere un'analisi fitopatologica e bio-meccanica degli esemplari arborei oggetto di intervento, completa di scheda di analisi visiva (VTA) e documentazione fotografica, redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività;
- c) illustrare le motivazioni, gli obiettivi e la tempistica degli interventi con apposita relazione che descriva l'intervento in maniera dettagliata corredata da immagini fotografiche e da quant'altro ritenuto necessario ad illustrare efficacemente la proposta di intervento;
- d) allegare il preventivo delle ditte specializzate ad eseguire gli interventi e la relativa visura camerale che ne attesti la specializzazione per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali mediante la tecnica di arrampicata su fune (*tree-climbing*) e/o l'utilizzo della PLE; gli addetti che operano sugli alberi monumentali devono essere provvisti di titoli di studio inerenti il campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e/o

altre specializzazioni, quali lauree, diplomi o certificazioni professionali attinenti, quali ETT (*European Tree Technician*), ETW (*European Tree Worker*) e VetCert (*Certified Veteran Tree Specialist*); il preventivo dovrà, inoltre, quantificare analiticamente i costi delle diverse attività in cui si articolano gli interventi, nonché il costo totale comprensivo di IVA;

- e) allegare il consenso del soggetto proprietario dell'albero all'esecuzione degli interventi previsti nella domanda di finanziamento o in alternativa una dichiarazione sostitutiva dell'Ente gestore che ne certifichi il consenso;

Inoltre, la richiesta dovrà contenere:

- a) per gli alberi tutelati a livello nazionale (art. 7, L. n. 10/13): il parere o la comunicazione di cui alla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 adottata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (in applicazione dell'art. 7 della Legge n. 10/13 e degli artt. 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 e da sue successive future modifiche ed integrazioni);
- b) per gli alberi che risultano sottoposti a provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 42/04 e seguenti, o per i quali risulta già pubblicata la proposta di dichiarazione, ai sensi dell'art. 139, comma 2 del medesimo decreto, la richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 della suddetta normativa.

Se non presente al momento della domanda, la suddetta documentazione dovrà essere inviata almeno 15 giorni prima dell'approvazione della graduatoria da parte della Regione, pena la decadenza della domanda stessa.

Per quanto concerne gli alberi monumentali tutelati a livello regionale (art. 6, L.R. n. 2/77): sarà cura del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, acquisire il parere del Servizio fitosanitario regionale.

Per quanto riguarda i Piani di gestione pluriennali dovranno, altresì, essere completi della documentazione di cui al successivo punto 6 "Piano di gestione pluriennale".

Qualora le domande di finanziamento siano relative a più esemplari tutelati, risulta necessario fornire le informazioni di dettaglio di cui sopra per ciascuno di essi.

La domanda di finanziamento sarà ritenuta ammissibile qualora vi sia la presenza della documentazione completa sopracitata; in caso di mancanza di uno o più documenti, è possibile integrare la documentazione inviandola al Servizio competente entro e non oltre 15 giorni dalla richiesta ufficiale di integrazione documentale, pena la decadenza della domanda.

La mancata ottemperanza alle procedure regionali e ministeriali vigenti prevede l'esclusione all'accesso del finanziamento.

Tali interventi saranno finanziati al 100% in base alla graduatoria, fino ad un importo massimo di Euro 20.000,00 per annualità di finanziamento e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

## **6. PIANO DI GESTIONE PLURIENNALE**

È auspicata l'elaborazione di un Piano di gestione pluriennale che comprenda due o più interventi ammissibili a finanziamento di cui al precedente punto 4 "Tipologie di intervento ammissibili", al fine di conferire un carattere di continuità alla gestione dell'albero o degli alberi monumentali ed evitare di richiedere autorizzazioni per ogni singolo intervento.

La cura di un albero in fase di maturità o addirittura di senescenza deve essere costante nel tempo, puntuale e calibrata sulle capacità di adattamento alle variazioni dello stesso.

Il Piano di gestione ha il compito di definire, in modo coordinato e coerente nel tempo, quelli che sono gli interventi atti a perseguire gli obiettivi di conservazione e di miglioramento delle condizioni di vita dell'albero, di sicurezza degli utenti, ma anche di un efficiente uso delle risorse economiche a disposizione.

Il Piano deve avere durata variabile tra i 3 e i 5 anni e, oltre alla documentazione prevista al punto 5 "Contenuti e criteri di ammissibilità della domanda di finanziamento", deve possedere i seguenti elementi imprescindibili:

- a) analisi fitopatologica e bio-meccanica dell'albero o degli alberi, complete di scheda di analisi visiva e documentazione fotografica;
- b) descrizione dettagliata di tutti gli interventi di cura da compiersi nell'arco della sua vigenza;
- c) tempistica di realizzazione degli stessi attraverso un adeguato cronoprogramma che evidenzia gli interventi da sostenere per ogni anno del Piano e la relativa corrispondente quantificazione economica;
- d) atto di approvazione del Piano da parte dell'Ente di gestione al quale è affidata la tutela.

Il Piano di gestione pluriennale deve essere redatto e firmato da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività.

Gli interventi descritti e programmati nel Piano di gestione pluriennale approvato dall'Ente di gestione e ammesso al finanziamento non sono soggetti ad ulteriori autorizzazioni, ma ogni anno deve essere formalizzata la domanda di finanziamento alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna entro i termini di scadenza del bando.

Nel caso in cui gli interventi previsti dal Piano di gestione dovessero cambiare in base a nuove esigenze di salvaguardia degli esemplari arborei attestate da una più recente analisi fitopatologica e bio-meccanica effettuata da parte di un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale, l'Ente al quale è affidata la tutela dovrà presentare la variante del Piano con l'indicazione dei nuovi interventi, il nuovo cronoprogramma, i relativi costi e allegare la nuova documentazione tecnica e le nuove autorizzazioni o pareri.

La richiesta di modifica al Piano di gestione dovrà essere inviata per gli alberi tutelati a livello regionale alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, mentre per gli esemplari tutelati a livello nazionale la richiesta va inoltrata anche al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, che valuteranno se accoglierla, in toto o in parte, o respingerla.

Al fine di tenere aggiornata la banca-dati regionale e nazionale, l'Ente al quale è affidata la tutela è tenuto a relazionare, con cadenza annuale, circa lo stato di applicazione del Piano, alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna per gli alberi tutelati a livello regionale e anche al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per gli alberi tutelati a livello nazionale (Alberi Monumentali d'Italia).

## 7. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO

La domanda di finanziamento deve essere presentata dall'Ente al quale è affidata la tutela dell'albero.

Il termine per la presentazione delle richieste di finanziamento degli interventi è fissato al 30 settembre 2021 per l'annualità 2022 mentre per l'annualità successive la scadenza è fissata al 30 aprile dell'anno precedente a quella di finanziamento.

La Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna può riaprire i termini della presentazione delle domande, attraverso opportuna divulgazione, qualora, una volta espletata l'istruttoria delle candidature, risultino disponibili ulteriori risorse per l'annualità di riferimento, rispettando, comunque, i termini fissati per l'approvazione della graduatoria.

## 8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO

La Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà a redigere la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento, compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili.

Per la formazione della graduatoria saranno riconosciuti prioritariamente gli interventi contenuti nel Piano di gestione pluriennale, così come delineato al precedente punto 6.

Per la formazione della graduatoria i restanti interventi verranno ordinati secondo i seguenti punteggi:

Interventi ammessi	Punteggio
<p>Interventi di arboricoltura quali la rimonda del secco, la potatura della chioma e la rifilatura dei monconi di branche spezzate, malate e pericolose, considerati urgenti.</p> <p>Sono da considerarsi urgenti gli interventi senza i quali, nel breve periodo, verrebbe meno il mantenimento della funzionalità e della stabilità dell'albero o parti di esso; tale urgenza deve essere comprovata da valutazioni fitopatologiche e di stabilità presenti nella domanda di finanziamento. Questi interventi possono anche essere volti all'eliminazione dello stato di rischio connesso al cedimento dell'albero o parti di essi.</p>	25
<p>Posa in opera di consolidamenti o di sistemi di ancoraggio, manutenzione e ripristino di sistemi di ancoraggio esistenti, considerati urgenti.</p> <p>L'urgenza deve essere comprovata da valutazioni fitopatologiche e di stabilità presenti nella domanda di finanziamento. Questi interventi possono anche essere volti all'eliminazione dello stato di rischio connesso al cedimento dell'albero o parti di essi.</p>	25
<p>Interventi di arboricoltura quali la rimonda del secco, la potatura della chioma e la rifilatura dei monconi di branche spezzate, malate e pericolose, classificati come non urgenti</p>	10

Posa in opera di consolidamenti o di sistemi di ancoraggio, manutenzione e ripristino di sistemi di ancoraggio esistenti, classificati come non urgenti	10
Interventi di difesa fitosanitaria	6
Trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo, quali, ad esempio, pacciamatura organica e inoculo di microrganismi e sostanze biologiche	5
Interventi indiretti sulla morfologia del suolo per evitare ristagni d'acqua	4
Realizzazione di percorsi o pavimenti aerati all'interno della zona di protezione dell'albero	3
Concimazioni	2
Posa in opera di steccati e/o recinzioni a delimitazione della zona di protezione dell'albero	2
Posa in opera di cartelli segnaletici conformi alle indicazioni della linea grafica regionale all'esterno dell'area di protezione dell'albero	1
Ogni altro intervento, diretto o indiretto, avente per obiettivo la conservazione o il miglioramento delle condizioni vegetative dell'albero	1

I punteggi relativi ai singoli interventi a carico dello stesso esemplare, appartenenti ad una stessa azione, si possono cumulare.

A parità di punteggio sono prioritari gli interventi relativi agli alberi che ricadono in area pubblica; in secondo luogo, a parità di punteggio, vale l'ordine di arrivo delle domande.

#### **9. DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI URGENTI PER ASSICURARE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI PUBBLICA INCOLUMITA'**

Al verificarsi di un reale imminente pericolo o di casi di improvvisa criticità tali da rendere necessario un intervento urgente per assicurare le condizioni di sicurezza e di pubblica incolumità, si procederà secondo i termini e le modalità sotto indicati.

Il Sindaco, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del T.U.E.L. al verificarsi dei casi sopra citati, con atto motivato, può adottare un'Ordinanza contingibile e urgente di intervento o di abbattimento, da trasmettere tempestivamente al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna. Gli interventi urgenti verranno eseguiti con tempi e modalità indipendenti dalla successiva ed eventuale concessione dei contributi regionali.

Nel caso in cui l'Ente al quale è affidata la tutela dell'albero non sia il Comune stesso, tale Ordinanza deve essere inoltrata anche a tale soggetto pubblico.

In caso di abbattimento non è dovuto alcun finanziamento regionale, mentre nel caso si rendano necessari interventi di potatura o di consolidamento, l'Ente al quale è affidata la tutela dell'albero può fare richiesta di finanziamento che verrà esaminata in fase istruttoria del primo bando regionale aperto.

Nel caso l'urgenza si verificasse successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento, il beneficiario può presentare domanda di variante come indicato al successivo punto 10.

La domanda di finanziamento, oltre a quanto indicato al precedente punto 5, dovrà contenere:

- a) l'ordinanza sindacale, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del T.U.E.L.;
- b) la perizia o la relazione tecnica specialistica che attesti la condizione di pericolosità, specifichi le motivazioni e i danni subiti dall'esemplare, indichi in maniera dettagliata le tipologie e la tempistica degli interventi già effettuati o ancora da effettuarsi;
- c) la documentazione fotografica dalla quale si possono evincere il danno e gli interventi già effettuati o ancora da effettuarsi;
- d) il preventivo che descrive puntualmente le spese necessarie per la successiva realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza o, nel caso in cui l'intervento sia già stato realizzato, la rendicontazione dettagliata delle spese sostenute.

Al termine dell'intervento, l'Ente al quale è affidata la tutela, invierà tempestivamente al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, la relazione tecnico-specialistica sull'esito dell'intervento unitamente ad una idonea documentazione fotografica.

La Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e sviluppo della montagna potrà effettuare verifiche in loco.

Nel caso l'intervento urgente riguardi un esemplare tutelato a livello nazionale (art. 7, Legge n. 10/2013) deve essere applicata contestualmente la procedura indicata dalla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 adottata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (in applicazione dell'art. 7 della Legge n. 10/13 e degli artt. 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 e da sue successive modifiche ed integrazioni).

## **10. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Il termine per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento viene fissato al 31 dicembre dell'anno di finanziamento e cioè quello successivo all'approvazione della graduatoria predisposta dalla Regione, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

Nel caso in cui il beneficiario ritenga opportuno modificare gli interventi previsti nella domanda di finanziamento approvata, la variante dovrà essere inoltrata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna che valuterà se accoglierla, in toto o in parte, o respingerla.

## **11. LIQUIDAZIONE DELLE SPESE**

Ai fini della liquidazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento secondo la graduatoria approvata dalla Regione, il beneficiario dovrà inviare la seguente documentazione:

- a) una relazione tecnica specialistica di fine lavori;
- b) una documentazione fotografica esaustiva relativa agli esiti degli interventi effettuati;
- c) la rendicontazione delle spese sostenute contenente copia delle fatture da cui si evincano, in maniera precisa, i costi liquidati per gli interventi effettuati.

A tal fine si precisa che non potranno essere liquidati i costi relativi agli interventi che risultassero diversi da quelli approvati dalla graduatoria regionale.

Nel caso in cui l'intervento finanziato non sia realizzato o non sia conforme ai presenti criteri a quanto approvato dalla graduatoria regionale, è prevista la revoca del contributo assegnato.

Sia in fase di istruttoria della graduatoria che in fase di liquidazione delle spese, la Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e sviluppo della Montagna potrà effettuare verifiche in loco.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 LUGLIO 2021, N. 1116

**Approvazione del Bando 2021 per la concessione di contributi per il sostegno alle imprese produttive nelle aree montane dell'Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 8 comma 3 della Legge Regionale n. 2/2004**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge n. 97/1994 che, all'articolo 2, comma 3, prevede l'istituzione del Fondo regionale per la montagna;

- La Legge Regionale n. 2/2004 "Legge per la Montagna" che all'articolo 1, commi 1 e 2, riporta che la Regione, le Province, le Comunità montane ed i Comuni dell'Emilia-Romagna cooperano al fine di favorire lo sviluppo socio-economico delle zone montane, nel rispetto dei principi di sostenibilità, con il concorso delle parti sociali, mirando, in particolare:

a) a contrastare fenomeni di spopolamento nelle aree marginali;

b) a conseguire la piena integrazione degli ambiti locali nel sistema economico e sociale regionale, valorizzando le potenzialità distintive proprie di ogni singolo sistema territoriale locale;

c) a garantire ai cittadini ed alle imprese adeguati livelli di disponibilità di servizi pubblici essenziali e di altri servizi di utilità sociale;

d) a salvaguardare il patrimonio ambientale e paesaggistico e le identità storiche, culturali e sociali dei singoli sistemi territoriali locali;

e) a promuovere la difesa idrogeologica del territorio;

f) a realizzare impianti di forestazione, anche nell'ambito dei progetti di contenimento della presenza di CO2 nell'atmosfera;

g) a stimolare l'iniziativa privata in ambito sociale, economico, turistico e culturale;

h) a promuovere l'associazionismo e l'aggregazione dei Comuni e delle Comunità montane.

- la medesima L.R. n. 2/2004 che, all'articolo 8 comma 3, lettera b prevede che le risorse del Fondo regionale per la montagna possano finanziare interventi volti a promuovere l'avvio e lo sviluppo delle attività imprenditoriali della montagna attraverso la concessione di contributi a favore delle imprese con sedi o unità locali insediate o da insediarsi nei Comuni montani, privilegiando quegli interventi che salvaguardano il suolo dal suo consumo e che creano nuova occupazione;

- la deliberazione assembleare del 22 dicembre 2009, n. 268, con oggetto "Programma regionale per la montagna (L.R. 2/2004, art. 3 bis). (Proposta della Giunta regionale in data 9 novembre 2009, n. 1775)", costituente il Programma regionale per la montagna 2009-2011 ancora vigente;

Richiamato:

- il GOAL 8 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile che riporta quale proprio obiettivo quello di "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti";

- le aree e scelte strategiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che costituiscono declinazione dei citati Goals dell'ONU in un'ottica integrata in merito alla Prosperità che chiede di "Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo";

- il Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna con tutte le parti Sociali nel quale si sottolinea la necessità di "ricucire le diseguaglianze territoriali, soprattutto della montagna e delle aree più periferiche, che minacciano la coesione anche della nostra regione" oltre a rimarcare la necessità di contrastare il "divaricamento tra aree urbane e aree rurali, interne e montane, tra centri e periferie delle città" ..... "garantendo ovunque opportunità e servizi di prossimità, integrando le periferie a città più aperte e diffuse, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori e dei singoli luoghi per attivare nuovi processi di sviluppo";

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna da tempo persegue specifiche politiche finalizzate a promuovere lo sviluppo economico del territorio montano tramite interventi finalizzati a sostenere e incentivare le attività produttive e l'occupazione, anche al fine di contrastare il calo demografico che in questi anni ha interessato tali aree, ed i rischi e le conseguenze negative ad esso connessi;

Evidenziata l'importanza strategica che riveste la funzione di Presidio, effettuata dalla presenza di persone che vivono e lavorano in montagna:

- per la cura del territorio e la conseguente riduzione di fenomeni di dissesto a favore anche delle zone di pianura della regione;

- per il mantenimento di un tessuto sociale e culturale vivo atto a mantenere integro il patrimonio culturale di un territorio a forte rischio demografico;

- per la tutela di una complessità di beni ambientali sempre più importanti per il futuro dell'umanità.

Considerato che, nel contesto dell'attuale situazione caratterizzata dall'emergenza COVID-19 e dalle conseguenti misure che hanno determinato una situazione di stasi sulle attività economiche, appare importante, in un'ottica integrata di tutte le dimensioni della sostenibilità (economica, sociale e ambientale), assumere iniziative che oltre a rappresentare lo strumento per perseguire le finalità sopradescritte possano costituire anche l'occasione per il rilancio dei settori economici attualmente in difficoltà;

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna, pur avendo un importante sistema produttivo, fra i primi a livello europeo, ritiene fondamentale che tale sistema si mantenga attivo e in forma diffusa su tutto il territorio regionale, compreso quello montano;

- in attuazione degli obiettivi generali sopra evidenziati, questa Regione intende sostenere le imprese presenti nel territorio montano in quanto primo elemento in grado di garantire una adeguata qualità della vita alle persone che in esso risiedono;

- rientra in tale contesto il Bando 2021 per la concessione di contributi per il sostegno alle imprese produttive nelle aree montane dell'Emilia-Romagna allegato 1) al presente atto per diventarne parte integrante e sostanziale;

Considerato che il Bando sopra citato è pertanto finalizzato a:

- concedere alle imprese presenti nei territori nei territori dei Comuni montani della Regione Emilia-Romagna, così come individuati dalla L.R. 2/2004 "Legge per la montagna", un contributo pari al 70% della spesa ammessa fino ad un importo massimo stabilito in 150.000 € e con un importo minimo pari a € 25.000;

Dato atto che il bando contiene gli elementi tecnici, progettuali e le altre disposizioni tecnico amministrative necessarie per la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi

ammessi a finanziamento.

Considerato che la Regione, sulla base dei progetti presentati, in attuazione delle disposizioni del bando, provvederà all'istruttoria degli stessi, predisponendo la graduatoria al fine di procedere, con atto del Dirigente competente in materia, alla concessione delle risorse necessarie per il relativo finanziamento;

Ritenuto pertanto opportuno approvare il Bando per la concessione dei contributi per "il sostegno alle imprese produttive nelle aree montane dell'Emilia-Romagna", allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le risorse disponibili per dare copertura finanziaria all'attuazione dell'iniziativa in oggetto ammontano a Euro 2.500.000,00 e risultano stanziati al capitolo **03463** "Contributi per lo sviluppo delle attività imprenditoriali in montagna (art. 8, comma 3, lett. b), L.R. 20/01/2004 n. 2) – altre risorse vincolate", del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021, approvato con propria deliberazione n. 2004 del 28 dicembre 2020, che presenta la necessaria disponibilità;

Visti:

- la L.R. n. 12 del 29 dicembre 2020 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2021-2023 (Legge di Stabilità regionale 2021)";

- la L.R. n. 13 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di previsione Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

- la propria deliberazione n. 2004 del 28 dicembre 2020, avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 15/11/2001, n. 40, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle LL.RR. n. 31/77 e n. 4/72" per quanto applicabile;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4 recante "Linee guida in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche";

- il D.lgs. 14/03/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione dirigenziale n. 12377 del 16/7/2020, "Conferimento incarico di Responsabile del Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna";

- la determinazione dirigenziale n. 10256 del 31/5/2021 concernente l'approvazione ed il rinnovo degli incarichi dirigenziali dal 1 giugno 2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la direzione generale cura del territorio e dell'ambiente";

- la determinazione dirigenziale n. 10257 del 31/5/2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale politiche finanziarie";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07" e successive modifiche;

- n. 468 del 10/4/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2013 del 28/12/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018 del 28/12/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- n. 771 del 24/5/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" con cui, tra le altre cose, vengono conferiti gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), e di Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA);

- n. 111 del 28/1/2021 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023";

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Montagna, Parchi e Forestazione, Aree Interne, Programmazione Territoriale, Pari Opportunità, Barbara Lori

A voti unanimi e palesi  
delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il Bando 2021 per il sostegno alle imprese produttive nelle aree montane dell'Emilia-Romagna, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di dare atto che le risorse disponibili per l'attuazione dell'iniziativa in oggetto, pari a Euro 2.500.000,00, sono allocate sul capitolo **03463** "Contributi per lo sviluppo delle attività imprenditoriali in montagna (art. 8, comma 3, lett. b), L.R. 20/1/2004 n. 2) – altre risorse vincolate", del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2004 del 28 dicembre 2020, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che il Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna provvederà, con successivi atti:

- alla concessione delle risorse a favore delle imprese produttive presenti nelle aree montane per l'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento previa istruttoria delle domande candidate utilizzando il format allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;
  - alla liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, alla concessione di eventuali proroghe dei termini di realizzazione degli interventi, alla revoca dei contributi e al recupero di somme eventualmente erogate, nonché a tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari per la gestione del Bando citato;
4. di dare atto che nel caso in cui siano assegnate ulteriori risorse
- nel pertinente capitolo di bilancio, il dirigente competente, potrà procedere con l'assegnazione dei contributi attraverso lo scorrimento della graduatoria stilata a seguito dell'istruttoria effettuata sulle domande pervenute secondo i parametri fissati nell'allegato bando;
- 5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità e trasparenza, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
  - 6. di pubblicare il presente provvedimento nel sito ER-Montagna della Regione Emilia-Romagna;
  - 7. di pubblicare la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1



**Articolo 8 comma 3 della Legge regionale  
n. 2/2004**

**Bando 2021 per la concessione di  
contributi per il sostegno alle imprese  
produttive nelle aree montane dell'Emilia-  
Romagna**

## Sommario

<b>Articolo 1 - Premessa e obiettivo del bando</b>	4
<b>Articolo 2 - Dotazione finanziaria</b>	4
<b>Articolo 3 - Beneficiari dei contributi e requisiti di ammissibilità</b>	4
<b>Articolo 4 - Interventi finanziabili</b>	5
<b>Articolo 5 - Spese ammissibili e non ammissibili</b>	6
<b>Articolo 6 - Tipologia, misura del contributo e premialità</b>	7
<b>Articolo 7 - Regime di aiuto</b>	8
<b>Articolo 8 - Modalità e termini di presentazione delle domande di contributo</b>	8
<b>Articolo 9 - Contenuti della domanda di contributo</b>	9
<b>Articolo 10 - Allegati alla domanda di contributo</b>	10
<b>Articolo 11 - Descrizione della procedura amministrativa di selezione delle domande</b>	12
<b>Articolo 12 - Termini per la conclusione delle procedure di istruttoria delle domande e di valutazione dei progetti</b>	12
<b>Articolo 13 - Istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo</b>	12
<b>Articolo 14 - Cause di inammissibilità formale delle domande di contributo</b>	12
<b>Articolo 15 - Istruttoria di ammissibilità sostanziale</b>	13
<b>Articolo 16 - Cause di inammissibilità sostanziale delle domande di contributo</b>	13
<b>Articolo 17 - Istruttoria di merito dei progetti</b>	13
<b>Articolo 18 - Cause di non ammissibilità a o del progetto a seguito dell'istruttoria di merito</b>	13
<b>Articolo 19 - Nucleo di valutazione</b>	13
<b>Articolo 20 - Criteri di valutazione dei progetti</b>	14
<b>Articolo 21 - Punteggio minimo per l'ammissione a contributo</b>	14
<b>Articolo 22 - Definizione del punteggio finale, della spesa ammissibile e dell'importo del contributo concedibile</b>	16
<b>Articolo 23 - Condizioni per la concessione dei contributi</b>	16
<b>Articolo 24 - Provvedimenti amministrativi conseguenti all'istruttoria delle domande di contributo</b>	16
<b>Articolo 25 - Avvio e conclusione dei progetti</b>	17
<b>Articolo 26 - Proroga dei termini di conclusione dei progetti</b>	18
<b>Articolo 27 - Variazione dei progetti</b>	18
<b>Articolo 28 - Come presentare la rendicontazione delle spese</b>	19
<b>Articolo 29 - Quando presentare la rendicontazione delle spese</b>	20
<b>Articolo 30 - Contenuti della rendicontazione delle spese e relativi allegati</b>	20

<b>Articolo 31 - Principi generali</b>	21
<b>Articolo 32 - Modalità di pagamento delle spese e documentazione probatoria</b>	21
<b>Articolo 33 - Autorità amministrativa competente</b>	22
<b>Articolo 34 - Determinazione delle spese ammissibili e del contributo liquidabile</b>	23
<b>Articolo 35 - Liquidazione del contributo</b>	23
<b>Articolo 36 - Condizione per la liquidazione del contributo</b>	23
<b>Articolo 37 - Obblighi di carattere generale</b>	23
<b>Articolo 38 - Oggetto dei controlli</b>	25
<b>Articolo 39 - Quando si incorre nelle cause di decadenza e revoca del contributo</b>	25
<b>Articolo 40 - Recupero delle somme revocate</b>	26
<b>Articolo 41 - Informazioni generali sul bando</b>	26

### **Articolo 1 - Premessa e obiettivo del bando**

1. Le aree montane sono le parti del territorio regionale emiliano-romagnolo che in questi ultimi anni hanno incontrato le maggiori difficoltà dovute agli effetti dell'emigrazione e del conseguente calo e dell'invecchiamento della popolazione, cause che hanno indebolito le prospettive di sviluppo e che peggiorano le condizioni di vita dei cittadini che vi risiedono. Questo contesto, già difficile, è stato aggravato non solo dalla crisi economica e finanziaria che, a partire dal 2008, ha colpito i sistemi produttivi e sociali della nostra Regione, ma anche dalla grave crisi dovuta alla diffusione del virus Covid 19 e dalla conseguente riduzione delle opportunità offerte dal mercato nazionale e internazionale.
2. Obiettivo del presente bando, come previsto dall'articolo 8 comma 3 della L.R. 2/2004, è quello di sostenere, unitamente agli altri strumenti adottati dalla Regione per le aree montane, lo sviluppo del tessuto produttivo regionale partendo dalle imprese presenti nella montagna Emiliano-Romagnola che, oltre a permettere la tenuta del tessuto produttivo, pongono le basi per garantire una funzione di presidio del territorio, essenziale per una sostenibile tenuta del sistema montagna regionale.

### **Articolo 2 - Dotazione finanziaria**

1. Le risorse disponibili per finanziare le domande presentate ai sensi del presente bando sono pari a complessivi € 2.500.000, a valere sull'annualità 2021.
2. Ulteriori importi potranno essere messi a disposizione a discrezione della Giunta qualora vi sia una disponibilità ulteriore di risorse a valere sul bilancio gestionale della Regione Emilia-Romagna.

### **Articolo 3 - Beneficiari dei contributi e requisiti di ammissibilità**

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando, i progetti, presentati dalle imprese aventi qualsiasi forma giuridica, non inquadrabili nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio o nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea. Ai fini delle verifiche amministrative di quanto sopra, verrà accertato che l'impresa non eserciti esclusivamente le attività di cui alla sezione A "Agricoltura, silvicoltura e pesca" della classificazione Ateco in uso come indicate nel certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di appartenenza.
2. Le imprese di trasformazione aventi codice Ateco C.10 possono candidare progetti solo se aventi un numero di ULA (Unità Lavorative Aziendali) derivanti dal LUL (Libro Unico del Lavoro) fino a 15 al momento della presentazione della domanda.
3. Le imprese indicate nel precedente comma 1 devono possedere, al momento della domanda di contributo, i seguenti requisiti di ammissibilità:

- devono essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese e/o repertorio delle attività economiche (REA) presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- il rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non devono essere destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto;
- avere la sede o l'unità locale oggetto dell'intervento di cui all'articolo 4 comma 1 lettere a) b) e c) in uno dei Comuni montani di cui all'allegato A al presente bando;
- non devono trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 160 e ss. della Legge Fallimentare), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;

#### **Articolo 4 - Interventi finanziabili**

1. I progetti finanziabili ai sensi del presente bando devono essere realizzati in unità locali ubicate in uno o più Comuni montani della Regione Emilia-Romagna di cui all'allegato A e prevedere la realizzazione di almeno uno dei seguenti interventi:
  - a) riqualificazione, ristrutturazione e/o ampliamento di edifici e strutture, e relative pertinenze, nelle quali il beneficiario svolge, alla data della domanda, l'attività di cui all'articolo 3, comma 1, quale sede legale o unità locale dell'impresa;
  - b) acquisto, riqualificazione, ristrutturazione e/o ampliamento di edifici e strutture, e relative pertinenze, dismesse nelle quali il beneficiario si impegna a svolgere l'attività di cui all'articolo 3, comma 1, quale futura sede legale o unità locale dell'impresa;
  - c) investimenti in macchinari, attrezzature e relativi impianti candidati da un'impresa che alla data della domanda svolge, o si impegna a svolgere, l'attività di cui all'articolo 3, comma 1.
2. Sono considerati prioritari, ai fini dell'ottenimento dei punteggi per la premialità:
  - a) nell'ambito degli interventi di cui alla lettera a) i progetti di riconversione produttiva, da parte di imprese che prevedano un impatto occupazionale aggiuntivo uguale o superiore al 10% di quello risultante alla data della delibera di approvazione del presente bando (a partire da una unità per le imprese con un numero di dipendenti inferiore a 10), da raggiungere entro la data di presentazione della rendicontazione delle spese;
  - b) nell'ambito degli interventi di cui alla lettera b) i progetti che prevedano l'impiego di almeno il 50% dei nuovi dipendenti previsti a tempo pieno e indeterminato;

- c) nell'ambito degli interventi di cui alla lettera c) i progetti per i quali si preveda l'assunzione di almeno 1 dipendente a tempo pieno e indeterminato per le imprese con un numero di dipendenti a tempo pieno e indeterminato superiore a cinque e di una persona ogni ulteriori dieci unità lavorative;
- d) progetti presentati da imprese localizzate nei comuni montani con una popolazione fino a 5.000 abitanti (Allegato E, tabella a);
- e) progetti presentati da imprese localizzate nei comuni montani classificati in alta, media e bassa montagna in funzione della quota altimetrica media calcolata sulla base dell'estrazione delle altitudini del modello digitale del terreno (DEM - Digital Elevation Model ISPRA 20\*20 - ISTAT) (Allegato E, tabella b);
- f) progetti presentati da imprese localizzate nei comuni montani classificati sulla base del livello di potenziale fragilità demografica, sociale ed economica (Ufficio statistica della Regione Emilia-Romagna) (Allegato E, tabella c).

Il calcolo dell'impatto occupazionale viene valutato confrontando lo stato dell'impresa alla data della delibera di approvazione del bando rispetto allo stato dell'impresa alla data di rendicontazione delle spese sulla base del LUL (Libro Unico del Lavoro) per le sole ULA (Unità Lavorative Aziendali). Non partecipa al raggiungimento dell'incremento occupazionale il trasferimento dei dipendenti tra imprese che sono tra loro collegate o controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile.

Si specifica che, in caso di gruppo, non è considerato ammissibile il trasferimento delle risorse umane tra sedi localizzate in Emilia-Romagna.

Per riconversione produttiva di cui al precedente punto 2 lettera a) si intende:

- i. L'ampliamento di uno stabilimento esistente o la sua ristrutturazione funzionale al miglioramento produttivo;
- ii. La diversificazione della produzione di uno stabilimento mediante la realizzazione di prodotti nuovi o aggiuntivi al processo produttivo in essere al momento della data della delibera di approvazione del bando;
- iii. La trasformazione radicale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento in possesso del richiedente.

#### **Articolo 5 - Spese ammissibili e non ammissibili**

1. Sono ammissibili gli investimenti in attivi materiali (terreni, immobili e impianti, macchinari e attrezzature) e/o immateriali (diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale) ed in opere di ristrutturazione edilizia ed impiantistica.

2. Le opere di edilizia e di impiantistica sono ammissibili al costo previsto dal computo metrico, al netto delle decurtazioni operate in sede di valutazione del progetto.
3. Sono inoltre ammissibili, nel limite del 10% dei costi totali candidati di cui ai precedenti punti 1 e 2, i costi di progettazione degli interventi edilizi e di impiantistica. I costi di progettazione saranno riconosciuti in base ai tariffari professionali degli Ordini di appartenenza vigenti nel 2016.
4. La spesa minima candidata a contributo non deve essere inferiore a € 25.000,00.
5. A valere sul presente bando, non sono ammesse:
  - spese antecedenti la presentazione della domanda, a tale scopo farà fede la data di emissione della fattura di acquisto;
  - spese accessorie, vitto, alloggio, trasferte;
  - spese relative all'acquisto di automobili e mezzi di trasporto;
  - spese relative a beni usati;
  - spese relative al personale dipendente dei soggetti beneficiari eventualmente utilizzato per la realizzazione del progetto;
  - spese di addestramento e formazione del personale;
  - spese generali di funzionamento, materiali di consumo e canoni d'uso;
  - spese in auto-fatturazione, lavori in economia e prestazioni rilasciate da titolari di ditta individuale, legali rappresentanti, soci o componenti l'organo di amministrazione del soggetto richiedente;
  - spese sostenute per il pagamento dell'I.V.A., se recuperabile, e per il pagamento di tasse indirette;
  - spese, anche non esplicitate ai punti precedenti, che non sono comunque ammissibili sulla base delle disposizioni del presente bando e/o della normativa di riferimento.

#### **Articolo 6 - Tipologia, misura del contributo e premialità**

1. Ai sensi del presente bando è riconosciuto un contributo a fondo perduto nella misura pari al 70% delle spese ritenute ammissibili. Il contributo complessivo concedibile non potrà comunque superare l'importo massimo di € 150.000,00;
2. Al momento della presentazione della rendicontazione di spesa a saldo il beneficiario dovrà allegare dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante il numero delle ULA (Unità Lavorative Aziendali) impiegate: una riferita alla data della delibera di approvazione del bando e una riferita alla data di presentazione della rendicontazione;
3. Il contributo concesso verrà erogato solamente a condizione che, in base alla dimostrazione fornita dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante il numero delle ULA (Unità Lavorative Aziendali) impiegate, sia riscontrabile un saldo positivo pari a quello dichiarato nella domanda di concessione dei contributi tra i dipendenti a tempo pieno e indeterminato risultanti alla data della

delibera di approvazione del presente bando e quelli risultanti al momento della presentazione della rendicontazione delle spese. In caso il saldo sia inferiore a quanto dichiarato in sede di domanda, il contributo sarà rimodulato facendo riferimento alla variazione di posizione nella graduatoria di assegnazione del contributo.

### **Articolo 7 - Regime di aiuto**

1. I contributi previsti nel presente bando sono concessi ai sensi e nei limiti di quanto previsto dal Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis».
2. A tale riguardo si precisa che l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concedibili ad un'impresa unica non deve superare il massimale di € 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi precedenti).
3. I contributi previsti nel presente bando non sono cumulabili con altri aiuti di stato ma solo con altre agevolazioni pubbliche (anche di tipo fiscale) non costituenti aiuti di stato nel rispetto del limite fissato dalle autorità responsabili di dette misure agevolative e a condizione che non sia superato il 100% di contributo su ciascuna voce di spesa ammissibile.

### **Articolo 8 - Modalità e termini di presentazione delle domande di contributo**

1. La domanda di contributo dovrà essere compilata ed inviata alla Regione esclusivamente tramite PEC entro le ore 13.00 del sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul BUR Emilia-Romagna, a pena di irricevibilità.
2. Il Responsabile del Procedimento è il Responsabile del Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna.
3. Le domande di contributo possono essere presentate:
  - dal legale rappresentante dell'impresa che intende effettuare l'investimento;oppure
  - da un altro soggetto al quale venga conferito dal rappresentante legale dell'impresa che intende effettuare l'investimento, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la validazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa.

**N.B.** Il modello della procura è quello indicato all'Allegato D al presente bando.

4. La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

5. I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione. Al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti dovranno:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- indicare nella domanda di contributo: la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo;
- conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle eventuali verifiche in loco.

6. Ciascuna impresa può presentare al massimo una domanda di contributo.

### **Articolo 9 - Contenuti della domanda di contributo**

1. Nella domanda di contributo dovranno essere indicati i seguenti elementi essenziali:

- i dati identificativi del richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi indicati nell'articolo 3 richiesti per accedere ai contributi previsti dal bando;
- l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del piano di investimento;
- gli estremi della banca, del conto corrente e dell'IBAN presso il quale si chiede che venga erogato il contributo;
- Il titolo del progetto;
- una scheda di sintesi del progetto (abstract del progetto) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici;
- una relazione di progetto, descrittiva degli interventi, degli obiettivi e dei risultati attesi e della loro coerenza e correlazione con le finalità del bando;
- il titolo di disponibilità dell'immobile e, in particolare se l'immobile è disponibile a titolo di locazione. In questo ultimo caso va allegata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte del proprietario dell'immobile che autorizzi la realizzazione dell'intervento;
- il piano dei costi degli interventi previsti nel progetto;
- una dichiarazione attestante che, per le stesse spese previste per la realizzazione del progetto per il quale si chiede il contributo, sono o non sono stati ottenuti altri contributi o agevolazioni pubbliche;
- una dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo;

- una dichiarazione contenente l'impegno a restituire l'importo del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nel presente bando.

**N.B.** Il modello di domanda di contributo è quello indicato all'Allegato 2 alla delibera.

### **Articolo 10 - Allegati alla domanda di contributo**

1. Le domande devono essere corredate della seguente documentazione:
  - a) copia degli elaborati tecnici e dei disegni progettuali.
  - b) dichiarazione del progettista attestante l'avvio del progetto, come definito all'art. 25 comma 2 del presente bando, entro 6 mesi dalla data di approvazione della graduatoria di concessione dei contributi, pena la decadenza del contributo concesso;
  - c) relazione tecnica illustrativa del progetto firmata da professionista qualificato che dovrà indicare:
    - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
    - le soluzioni e gli interventi adottati per il miglioramento delle prestazioni energetiche rispetto a quelle minime richieste dalla normativa vigente per gli interventi edilizi che riguardano intere unità immobiliari a se stanti; il valore di progetto e il valore limite da rispettare dell'indice di prestazione energetica EP globale dell'edificio, espresso in Energia primaria totale (KWh/m<sup>2</sup> anno); il miglioramento della prestazione energetica rispetto al valore limite da rispettare espresso sia in percentuale che in valore assoluto di diminuzione dell'EP globale dell'edificio -KWh/m<sup>2</sup>; (la presente dichiarazione deve essere rilasciata da professionista abilitato alla certificazione energetica e pertanto può essere resa autonoma);
    - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
    - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi (compresa eventuale Valutazione di Impatto Ambientale e/o Valutazione di Incidenza Ambientale per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS se previste dalla normativa attuale);
    - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
  - d) elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 1;
  - e) computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nella più recente versione dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, nel più recente prezzario della CCIAA territorialmente competente. Per tutto quanto previsto nel computo metrico estimativo e per opere, strutture, impianti e dotazioni non

riconducibili ai suddetti prezzi, dovranno essere forniti almeno 3 (tre) preventivi di ditte specializzate. Per le spese generali e tecniche devono essere presentate 3 (tre) offerte per ogni tipologia di servizio o prestazione professionale identificati. I sopraindicati preventivi devono essere richiesti dal beneficiario o suo delegato, omogenei per oggetto, riportare la data e gli estremi della ditta emittente, firmati o tracciati tramite invio per posta elettronica certificata. Dovrà essere allegata una relazione tecnico-economica che evidenzii il raffronto e la scelta effettuata, firmata da tecnico abilitato. Nel caso di progetti complessi (es. macchinari, attrezzature o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che richiedono adattamenti specialistici) nei quali non è possibile utilizzare il computo metrico estimativo od il raffronto tra diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata con una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore o un tecnico abilitato. L'utilizzo di un solo preventivo può altresì ricorrere nel caso di acquisizione di elementi di completamento/implementazione di impianti preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore;

- f) In caso di immobile in locazione, dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte del proprietario dell'immobile che autorizzi la realizzazione dell'intervento.
- g) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR n. 445/2000 che attesti che l'impresa e le eventuali società controllanti e/o controllate non sono in stato di insolvenza né sottoposte a procedure concorsuali;
- h) informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016

**N.B.** Il modello di dichiarazione di informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016 è quello indicato all'Allegato B al presente bando.

- i) dichiarazione di presa in visione e adesione alla "Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese";

**N.B.** Il modello di dichiarazione di adesione è quello indicato all'Allegato C al presente bando.

- j) Eventuale procura speciale nel caso in cui chi appone la firma digitale alla domanda ed ai suoi allegati è diverso dal legale rappresentante dell'impresa proponente;

**N.B.** Il modello di dichiarazione di procura speciale è quello indicato all'Allegato D al presente bando.

- k) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dei dati di impresa;

**N.B.** Il modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dei dati di impresa è quello indicato all'Allegato F al presente bando.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo anche in assenza di una indicazione specifica.

### **Articolo 11 - Descrizione della procedura amministrativa di selezione delle domande**

1. La procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti sarà di tipo valutativo ai sensi dell'articolo 5, comma 1 del D. Lgs. 123/1998.
2. L'iter del procedimento istruttorio di selezione e valutazione dei progetti si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:
  - istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
  - istruttoria di ammissibilità sostanziale delle domande di contributo;
  - valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio.

### **Articolo 12 - Termini per la conclusione delle procedure di istruttoria delle domande e di valutazione dei progetti**

1. L'istruttoria delle domande di contributo e la valutazione dei relativi progetti saranno conclusi entro il termine di 45 giorni decorrenti dalla data di chiusura del bando.

### **Articolo 13 - Istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo**

1. L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà effettuato dal Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.
2. L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:
  - il rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle domande;
  - il possesso, in capo all'impresa richiedente, dei requisiti indicati nell'articolo 3.

### **Articolo 14 - Cause di inammissibilità formale delle domande di contributo**

1. Le domande presentate non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e di merito, nei seguenti casi:
  - qualora non vengano, entro la scadenza prevista, compilate e trasmesse tramite PEC;
  - qualora non siano firmate digitalmente con una delle modalità previste dall'art. 65 del D.Lgs. n. 82/2005;
  - qualora siano firmate digitalmente da un soggetto diverso dal rappresentante legale dell'impresa non dotato di apposita procura speciale;
  - qualora siano sottoscritte con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
  - qualora manchi, anche solo in parte, la documentazione prevista agli articoli 9 e 10 del presente bando.

- qualora la documentazione allegata non risulti esaustiva ai fini della valutazione istruttoria;
- nei casi in cui manchino i requisiti di ammissibilità soggettiva di cui all'articolo 3.

#### **Articolo 15 - Istruttoria di ammissibilità sostanziale**

1. L'istruttoria di ammissibilità sostanziale viene effettuata dal Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna al fine di verificare:

- la coerenza del progetto con gli obiettivi del bando;
- la coerenza del progetto con la programmazione regionale di settore riportata nella L.R. per la Montagna L.R. 2/2004 e nel Programma Regionale per la Montagna approvato con deliberazione assembleare del 22 dicembre 2009, n. 268.

#### **Articolo 16 - Cause di inammissibilità sostanziale delle domande di contributo**

1. Le domande presentate non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione di merito, nel caso in cui non dovessero essere riscontrati positivamente i requisiti di cui al precedente articolo 15.

#### **Articolo 17 - Istruttoria di merito dei progetti**

1. I progetti relativi alle domande che avranno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale e sostanziale saranno valutati sotto il profilo del merito in coerenza con i criteri di valutazione indicati nell'articolo 20.

#### **Articolo 18 - Cause di non ammissibilità a finanziamento del progetto a seguito dell'istruttoria di merito**

1. I progetti valutati sotto il profilo del merito non sono ammessi a finanziamento qualora non ottengano il punteggio minimo indicato nell'articolo 21 o qualora la spesa ammissibile risulti inferiore alla dimensione minima dell'investimento indicata nell'articolo 5 comma 4.

#### **Articolo 19 - Nucleo di valutazione**

1. La valutazione di merito dei progetti sarà svolta da un Nucleo di Valutazione nominato dal Direttore Generale Cura del territorio e dell'ambiente e composto da un minimo di tre ad un massimo di sette componenti individuati sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione Regionale.

### Articolo 20 - Criteri di valutazione dei progetti

1. Ai fini dell'ammissione al finanziamento la valutazione di merito dei progetti sarà svolta tenendo conto dei seguenti parametri:

A) Qualità tecnica del progetto, in termini di:

- chiarezza nella definizione degli obiettivi del progetto e della loro coerenza con le finalità del bando;
- chiarezza nella definizione del mercato a cui si rivolgono i prodotti e/o servizi che il candidato si prefigge di realizzare grazie agli investimenti oggetto della richiesta di contributo;
- chiarezza nella esplicitazione delle caratteristiche degli investimenti e di come questi investimenti, oppure i prodotti o servizi che si realizzeranno grazie ad essi, si riflettano in un minor impatto sull'ambiente e sul consumo delle risorse fisiche ed energetiche rispetto ad investimenti analoghi tradizionali;
- impatto occupazionale atteso nel sito produttivo oggetto dell'intervento;

B) Qualità economico finanziaria del progetto, in termini di sostenibilità ed economicità degli investimenti:

- chiara definizione dei mezzi di copertura finanziaria dell'investimento per la parte non coperta dal contributo;
- chiarezza nella definizione della tempistica dell'investimento e di previsione della data di operatività del sito produttivo a seguito delle assunzioni effettuate.

### Articolo 21 - Punteggio minimo per l'ammissione a contributo

1. Ai fini dell'ammissione al finanziamento i progetti dovranno ottenere, a seguito della valutazione di merito, un punteggio pari ad almeno 60 punti su 100.

2. A tale fine i punti attribuiti a ciascun parametro utilizzato per la valutazione di merito sono i seguenti:

<b>TABELLA A</b>	<b>esplicitazione criterio</b>	
chiarezza nella definizione degli obiettivi del progetto e della loro coerenza con le finalità del bando	Livello di chiarezza scarso, sufficiente, buono o ottimo	Massimo 20 (5 se scarso, 10 se sufficiente, 15 se buono e 20 se ottimo)
chiarezza nella definizione del mercato a cui si rivolgono i prodotti e/o servizi	Livello di chiarezza scarso, sufficiente, buono o ottimo	Massimo 10 (2 se scarso, 5 se sufficiente, 8 se buono e 10 se ottimo)
chiarezza nella esplicitazione delle caratteristiche degli investimenti	Livello di chiarezza scarso, sufficiente, buono o ottimo	Massimo 15 (5 se scarso, 8 se sufficiente, 12 se buono e 15 se ottimo)

minor impatto sull'ambiente e sul consumo delle risorse fisiche ed energetiche rispetto ad investimenti analoghi tradizionali	impatto scarso, sufficiente, buono o ottimo	Massimo 10 (2 se scarso, 5 se sufficiente, 8 se buono e 10 se ottimo)
impatto occupazionale atteso nel sito produttivo oggetto dell'intervento	Un punto per ogni nuovo occupato previsto sino ad un massimo di 30 punti	Massimo 30 punti
chiara definizione dei mezzi di copertura finanziaria dell'investimento	Completa e coerente sì, altrimenti no	10 punti se sì, altrimenti 0
chiarezza nella definizione della tempistica dell'investimento e di previsione della data di operatività del sito produttivo	Completa e coerente sì, altrimenti no	5 punti se sì, altrimenti 0

3. A tali punteggi vanno aggiunti, se del caso, i punteggi di premialità che non si rilevano per il punteggio minimo, ma in base a quanto previsto dall'articolo 4 comma 2, ai soli fini della formazione della graduatoria finale:

<b>TABELLA B</b>	<b>Tipologia Criterio</b>	<b>punteggio</b>
i progetti di riconversione produttiva	sì/no	4 punti se presente
impatto occupazionale aggiuntivo uguale o superiore al 10% rispetto a quello iniziale dell'impresa interessata (art. 4 comma 2 lett. a)	sì/no	4 punti se presente
i progetti che prevedano l'impiego di almeno il 50% dei nuovi dipendenti previsti a tempo pieno e indeterminato (art. 4 comma 2 lett. b)	sì/no	4 punti se presente
i progetti per i quali si preveda l'assunzione di più di un dipendente a tempo pieno e indeterminato (art. 4 comma 2 lett. c)	0,25 per ogni nuovo occupato previsto a tempo pieno e indeterminato	massimo 5 punti
progetti presentati da imprese localizzate nei comuni montani con una popolazione fino a 5.000 abitanti (Allegato E, tabella a)	sì/no	5 punti se presente
progetti presentati da imprese localizzate nei comuni montani classificati in alta, media e bassa montagna in funzione della quota altimetrica media calcolata sulla base dell'estrazione delle altitudini del modello digitale del terreno (DEM - Digital Elevation Model ISPRA 20*20 - ISTAT) (Allegato E, tabella b)	sì/no	5 punti se in alta montagna 3 punti se in media montagna 0 punti se in bassa montagna

progetti presentati da imprese localizzate nei comuni montani classificati sulla base del livello di potenziale fragilità demografica, sociale ed economica (Ufficio statistica della Regione Emilia-Romagna) (Allegato E, tabella C)	sì/no	indicatore sintetico di potenziale fragilità:  5 punti se alto o medio-alto  3 punti se medio o medio-basso  0 punti se basso
---	-------	---

Qualora a seguito della valutazione di merito più progetti abbiano ottenuto pari punteggio, sarà data la precedenza in graduatoria a quello presentato per primo secondo il numero di protocollo attribuito.

#### **Articolo 22 - Definizione del punteggio finale, della spesa ammissibile e dell'importo del contributo concedibile**

1. A seguito della valutazione di merito effettuata dal nucleo si provvederà, per ciascun progetto ritenuto ammissibile a finanziamento, alla determinazione definitiva:
  - del punteggio finale secondo i criteri indicati nell'articolo 21;
  - delle spese ammissibili a contributo;
  - dell'importo del contributo concedibile.

#### **Articolo 23 - Condizioni per la concessione dei contributi**

1. Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà verificato:
  - che il soggetto richiedente abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC) al momento della data della delibera di approvazione del presente bando e prima dell'erogazione del contributo concesso. Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata la Regione non potrà procedere alla concessione del contributo. Il permanere della situazione di irregolarità contributiva potrà determinare la decadenza della domanda;

#### **Articolo 24 - Provvedimenti amministrativi conseguenti all'istruttoria delle domande di contributo**

1. Il Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà:
  - con riferimento ai progetti ammessi a finanziamento, all'adozione e alla comunicazione dei relativi provvedimenti di concessione dei contributi e all'impegno della relativa spesa nei limiti delle risorse disponibili;

- con riferimento ai progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziati per carenza di risorse, all'adozione e alla comunicazione del provvedimento che approva il relativo elenco; la Regione, in caso di ulteriore disponibilità di risorse finanziarie, si riserva la facoltà di provvedere al riavvio delle procedure e al finanziamento delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza di fondi, coerentemente con i criteri stabiliti dal presente bando;
- con riferimento alle domande non ammissibili a seguito dell'avvenuta istruttoria di ammissibilità formale, sostanziale e di merito, all'adozione e alla comunicazione del provvedimento che approva il relativo elenco con l'indicazione delle motivazioni per le quali le domande non sono da considerare ammissibili o il progetto non risulta finanziabile.

### **Articolo 25 - Avvio e conclusione dei progetti**

1. I progetti ammessi a finanziamento dovranno essere avviati entro 6 mesi dalla data di approvazione della graduatoria di concessione dei contributi e conclusi entro il 31/03/2024, pena la decadenza del contributo concesso.

2. Ai sensi del presente bando, la data di avvio dei progetti coincide:

- nel caso di interventi di riqualificazione, ristrutturazione e/o ampliamento delle strutture nelle quali si svolge l'attività e delle relative pertinenze, con la data di inizio dei lavori, e cioè con quella di apertura del cantiere; in questo caso la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità e/o della progettazione non sono considerati come avvio dei lavori;
- nel caso degli altri interventi, con la data di assunzione del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare i beni e/o i servizi richiesti o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile la spesa, quali ad esempio la sottoscrizione, per accettazione, del preventivo e/o la sottoscrizione di un contratto e/o la emissione della fattura.

3. Qualora il progetto preveda la realizzazione di ambedue gli interventi indicati nel precedente comma, il progetto si intende avviato nel momento in cui si realizza, cronologicamente, il primo dei due.

4. Al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria, a seguito dell'avvio del progetto di cui al comma 2 primo alinea del presente articolo, sarà cura del beneficiario comunicare tramite PEC al Servizio competente i dati relativi all'avvenuto rilascio o efficacia del titolo abilitativo, pena la decadenza del contributo concesso. Tale comunicazione dovrà essere corredata da una dichiarazione che attesti la corrispondenza del progetto a quello risultante dagli elaborati inviati unitamente alla domanda di contributo e oggetto del provvedimento di concessione.

5. Al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria, a seguito dell'avvio del progetto di cui al comma 2 secondo alinea del presente articolo, sarà cura del beneficiario comunicare tramite PEC al Servizio competente i dati relativi alla data di assunzione del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare i

beni e/o i servizi richiesti o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile la spesa, pena la decadenza del contributo concesso. Tale comunicazione dovrà essere corredata da una dichiarazione che attesti la corrispondenza del progetto a quello risultante dalla documentazione inviata unitamente alla domanda di contributo e oggetto del provvedimento di concessione.

6. Ai sensi del presente bando la data di conclusione dei progetti coincide con la data di emissione dell'ultima fattura relativa ai lavori realizzati e agli acquisti e forniture effettuate. Al momento della rendicontazione delle spese a saldo gli interventi previsti nel progetto dovranno risultare interamente compiuti, con ciò intendendo che i lavori previsti nello stesso dovranno essere interamente realizzati, le consulenze effettivamente prestate e i macchinari, le attrezzature, gli impianti, le dotazioni effettivamente installati e funzionanti.

### **Articolo 26 - Proroga dei termini di conclusione dei progetti**

1. Eventuali proroghe dei termini di conclusione e, conseguentemente, rendicontazione dei progetti, potranno essere concesse per un periodo non superiore a 4 mesi, a richiesta del beneficiario.
2. Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse almeno 30 giorni prima della scadenza del termine ultimo per conclusione del progetto, pena la non accettazione delle stesse.
3. Entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di proroga, il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà a comunicare gli esiti della relativa istruttoria.

### **Articolo 27 - Variazione dei progetti**

1. I beneficiari dei contributi sono obbligati a presentare, al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:
  - a) qualora, durante la realizzazione dello stesso, si verifichi una variazione relativa agli interventi previsti all'articolo 4 comma 1 lettere a) e b) originariamente approvati e quelli che si intende effettivamente realizzare (VARIAZIONE DEGLI INTERVENTI);
  - b) qualora, durante la realizzazione dello stesso si effettui una modifica delle tipologie di acquisto/fornitura/servizio previste all'articolo 4 comma 1 lettera c). (VARIAZIONE DELLE SPESE); N.B. Non dovrà essere presentata alcuna richiesta di autorizzazione nel caso in cui la variazione delle spese sia determinata dalla sostituzione di taluni beni con altri beni analoghi o equivalenti che abbiano le stesse funzionalità e gli stessi impatti dei beni originariamente previsti;
  - c) ogni modifica che comporti variazioni della premialità così come previsto agli articoli 4 comma 2 e 21 comma 3.

Le modifiche progettuali che determinano una variazione della premialità comportano una rivalutazione complessiva del progetto ai fini della rimodulazione della graduatoria. Tale rimodulazione può anche comportare la revoca del contributo.

2. In ogni caso, le variazioni proposte di cui al comma 1 non possono essere presentate più di una volta e non determinano un incremento del contributo rispetto a quanto concesso. Nel caso in cui le richieste di variazione prevedano una diminuzione del costo totale ammesso del progetto, la Regione procederà alla revoca parziale del contributo concesso e all'accertamento della corrispondente economia di spesa.

3. Nessuna richiesta di variazione dovrà essere presentata al di fuori dei casi previsti nel comma 1, rimanendo salva la verifica, che verrà effettuata in sede di istruttoria della documentazione di spesa, della coerenza degli interventi realizzati e delle spese sostenute e, più in generale, del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente bando.

4. In caso di mancato accoglimento della richiesta di autorizzazione alla variazione, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto originariamente approvato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso.

### **Articolo 28 - Come presentare la rendicontazione delle spese**

1. Il beneficiario del contributo, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dello stesso, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa.

2. La liquidazione del contributo potrà avvenire per stati di avanzamento, debitamente comprovati da giustificativi di spesa e relative modalità di pagamento. In tal caso, potrà essere richiesta la liquidazione di uno stato di avanzamento intermedio che dovrà rappresentare una spesa pari ad almeno il 50% del costo dell'intero intervento e la liquidazione del saldo potrà avvenire solo a seguito dell'ultimazione dei lavori. Qualora gli interventi siano già stati interamente realizzati, sarà possibile rendicontare le spese in un'unica soluzione.

3. La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente tramite PEC. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti tutta la documentazione da inviare a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere trasmessa unicamente secondo detta modalità.

4. Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel "manuale di Istruzioni per la rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente del Servizio Aree protette, Foreste e

Sviluppo della Montagna in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito della Regione nella sezione dedicata al bando.

5. Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, tramite PEC, al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

### **Articolo 29 - Quando presentare la rendicontazione delle spese**

1. I beneficiari dei contributi dovranno inviare alla Regione la rendicontazione delle spese, secondo le modalità definite nel manuale di rendicontazione.

2. I beneficiari dovranno inviare la rendicontazione delle spese entro 30 giorni dalla conclusione del progetto come definita dall'art. 25 comma 6, pena la decadenza e revoca del contributo.

### **Articolo 30 - Contenuti della rendicontazione delle spese e relativi allegati**

1. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

2. Nella rendicontazione delle spese dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell'intervento.

3. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili. Di seguito si illustra la documentazione minima che dovrà essere allegata:

- la documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dalla scansione dei giustificativi di spesa e di pagamento;
- la documentazione amministrativa per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo;
- la documentazione di progetto riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando.

4. La Regione, inoltre, potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione. La

richiesta di integrazione documentale interrompe il termine previsto per l'istruttoria liquidazione, pari a 90 giorni dal ricevimento della rendicontazione delle spese.

### Articolo 31 - Principi generali

1. Per quanto riguarda i principi generali, affinché una spesa possa essere ritenuta ammissibile, deve:
- essere pertinente e riconducibile al progetto presentato e approvato;
  - essere effettivamente sostenuta dal beneficiario e quietanzata secondo le modalità descritte nel successivo articolo 32;
  - essere sostenuta nel periodo di eleggibilità;
  - essere contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
  - riferirsi a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi.

### Articolo 32 - Modalità di pagamento delle spese e documentazione probatoria

1. Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità sono ammissibili, ai sensi del presente bando, esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate nella seguente tabella:

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
<p><b>Bonifico bancario singolo SEPA</b> (anche tramite home banking)</p>	<p><b>Disposizione di bonifico in cui sia visibile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'intestatario del conto corrente;</li> <li>• il riferimento alla fattura pagata;</li> <li>• l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura)</li> <li>• il CUP assegnato al progetto.</li> </ul> <p><b>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'intestatario del conto corrente;</li> <li>• il riferimento alla fattura pagata;</li> <li>• il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);</li> <li>• la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;</li> </ul> <p><b>Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.</b></p>
<p><b>Ricevuta bancaria singola (RI.BA)</b></p>	<p><b>Ricevuta bancaria in cui sia visibile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'intestatario del conto corrente;</li> <li>• la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;</li> <li>• l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);</li> <li>• il CUP assegnato al progetto (che dovrà essere comunicato al fornitore).</li> </ul> <p><b>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'intestatario del conto corrente;</li> <li>• il riferimento al pagamento;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il codice identificativo dell'operazione.</li> </ul>
<b>Carta di credito/debito aziendale</b>	<p><b>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'intestatario del conto corrente;</li> <li>• l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta aziendale;</li> </ul> <p><b>Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'intestatario della carta di credito aziendale;</li> <li>• le ultime 4 cifre della carta aziendale;</li> <li>• l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura);</li> <li>• l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente).</li> </ul> <p><b>Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il fornitore;</li> <li>• l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);</li> <li>• la data operazione;</li> <li>• le ultime 4 cifre della carta aziendale.</li> </ul> <p><b>Scontrino emesso</b> solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente.</p> <p><b>Autodichiarazione</b> del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.</p>

2. Tutti i documenti di spesa dovranno contenere l'indicazione del CUP (codice unico di progetto) associato al progetto approvato e i pagamenti effettuati tramite bonifico o RI.BA. singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento il medesimo CUP. Qualora le fatture e i pagamenti siano emessi ed effettuati prima di aver ricevuto la comunicazione del CUP associato al progetto o, comunque non contengano l'indicazione del CUP medesimo, al momento della presentazione della rendicontazione, dovrà essere presentata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante che attesti:

- che le fatture e i documenti di spesa presentati a rendicontazione sono riconducibili al progetto approvato e sono associate al CUP riferito al progetto stesso;
- che i bonifici di pagamento o le RI.BA. sono univocamente riconducibili ai suddetti documenti di spesa, sono stati effettuati per il pagamento degli stessi e sono riconducibili al progetto approvato e al relativo CUP.

3. Sono esclusi e non ammessi tutti i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle indicate nella sopra riportata tabella.

### **Articolo 33 - Autorità amministrativa competente**

1. L'istruttoria rendicontazione delle spese verrà svolta dal Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

### **Articolo 34 - Determinazione delle spese ammissibili e del contributo liquidabile**

1. A seguito dell'istruttoria della documentazione di spesa, si provvederà:

- a determinare, in base alle regole definite nel presente bando, la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento;
- a quantificare l'importo del contributo liquidabile, tenuto conto della percentuale prevista dal presente bando.

2. Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

3. Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

### **Articolo 35 - Liquidazione del contributo**

1. La liquidazione del contributo verrà effettuata dal Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

### **Articolo 36 - Condizione per la liquidazione del contributo**

1. Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo all'impresa si opererà con la procedura prevista (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010;
- il rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto (COMUNICAZIONE ANTIMAFIA).

### **Articolo 37 - Obblighi di carattere generale**

1. I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse, la Regione, nei casi previsti, potrà revocare il contributo concesso;
- di collaborare con la Regione, fornendo alla stessa tutte le informazioni e tutti i dati relativi al progetto finanziato. In particolare, i beneficiari dovranno comunicare tempestivamente alla Regione, di norma prima che gli stessi si verifichino, tutti gli eventi e i fatti che riguardano il soggetto titolare del contributo, quali ad esempio:
  - o le operazioni passive di incorporazione per fusione dello stesso in un'altra impresa;
  - o le operazioni attive di acquisizione di un'altra impresa da parte dello stesso;
  - o le operazioni passive di acquisizione del capitale di maggioranza dello stesso da parte di altre imprese;
  - o le operazioni attive di acquisizione del capitale di maggioranza di altre imprese effettuate dallo stesso;
  - o la cessione del ramo d'azienda oggetto di finanziamento da parte dello stesso ad un'altra impresa;

N.B. In linea generale, e salvo l'esame dei singoli casi specifici, sono ammesse le operazioni straordinarie di impresa solo nei casi in cui, a seguito dell'operazione effettuata:

- il beneficiario mantenga i requisiti richiesti per l'accesso ai benefici del presente bando;

oppure

- il soggetto che si sostituisce al beneficiario possieda i requisiti soggettivi di ammissibilità richiesti per l'accesso ai benefici del bando e confermi, con apposita dichiarazione, di voler subentrare al beneficiario stesso nella realizzazione del progetto assumendosi tutti gli obblighi, oneri e impegni previsti nel bando.

A seguito della comunicazione, da parte del beneficiario, dell'operazione straordinaria, l'Amministrazione regionale provvede a verificare se sussistono le condizioni per il mantenimento del contributo e quale sia il soggetto titolare dello stesso. Qualora tali condizioni sussistano:

- se il beneficiario non viene sostituito con altro soggetto, nei confronti del beneficiario stesso non verrà adottato alcun atto di revoca;
- se il beneficiario viene sostituito con altro soggetto, a favore di quest'ultimo verrà adottato un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse al beneficiario sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni.

In tale caso, laddove, si debba ancora procedere alla liquidazione del contributo, questa verrà effettuata al soggetto subentrante. Qualora tali requisiti non sussistano, la Regione provvede alla revoca del contributo nei confronti del beneficiario o del soggetto che eventualmente si è ad esso sostituito come

conseguenza dell'operazione straordinaria, chiedendo contestualmente la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali".

### **Articolo 38 - Oggetto dei controlli**

1. La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni.
2. Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:
  - il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 3 anni dalla data del pagamento del saldo del contributo;
  - la proprietà, il possesso e l'operatività degli investimenti finanziati, per 3 anni dalla data del pagamento del saldo del contributo; la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
  - la corretta registrazione contabile delle spese rendicontate;
4. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

### **Articolo 39 - Quando si incorre nelle cause di decadenza e revoca del contributo**

1. Si incorre nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, oltre che nei casi previsti nei precedenti paragrafi del presente bando, qualora, entro i successivi 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del contributo stesso, l'impresa beneficiaria del contributo, o quella ad esso subentrata, perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni o qualora, entro i successivi 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del contributo:
  - il beneficiario cessi l'attività di impresa svolta all'interno dell'unità locale oggetto dell'intervento e/o non risulti più avere l'unità locale o la sede operativa nella sede di progetto;
  - il beneficiario, a seguito di comportamenti fraudolenti, risulti in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo senza continuità aziendale o sia sottoposto ad ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali;
  - il beneficiario apporti, senza alcuna preventiva comunicazione alla Regione, variazioni al progetto che necessitano di espressa autorizzazione o, comunque, apporti modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari, senza alcuna preventiva autorizzazione da parte della Regione.

#### **Articolo 40 - Recupero delle somme revocate**

1. Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate secondo le seguenti modalità:

- il beneficiario destinatario del provvedimento di revoca e recupero dovrà restituire gli importi dovuti entro il termine indicato dalla Regione;
- qualora l'importo dovuto non dovesse essere restituito o è stato restituito solo in parte entro il termine indicato, dovranno essere corrisposti alla Regione, per ogni giorno successivo alla sua scadenza, € 0,75 di interessi giornalieri di interesse legali.

#### **Articolo 41 - Informazioni generali sul bando**

1. Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere richieste al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna tramite mail all'indirizzo [sviluppomontagna@regione.emilia-romagna.it](mailto:sviluppomontagna@regione.emilia-romagna.it).

2. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss. mm. ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata all'indirizzo PEC del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna [segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it).

L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.



## ALLEGATO A ELENCO DEI COMUNI L.R. 2/2004

Numero Progressivo	Codice ISTAT	PROV.	COMUNE
1	33004	PC	Bettola
2	33005	PC	Bobbio
3	33015	PC	Cerignale
4	33016	PC	Coli
5	33017	PC	Corte Brugnatella
6	33019	PC	Farini
7	33020	PC	Ferriere
8	33025	PC	Gropparello
9	33028	PC	Morfasso
10	33030	PC	Ottone
11	33034	PC	Piozzano
12	33043	PC	Travo
13	33044	PC	Vernasca
14	33047	PC	Zerba
15	33049	PC	Alta Val Tidone
16	34001	PR	Albareto
17	34002	PR	Bardi
18	34003	PR	Bedonia
19	34004	PR	Berceto
20	34005	PR	Bore
21	34006	PR	Borgo Val di Taro
22	34008	PR	Calestano
23	34011	PR	Compiano
24	34012	PR	Corniglio
25	34017	PR	Fornovo di Taro
26	34018	PR	Langhirano
27	34019	PR	Lesignano de' Bagni
28	34022	PR	Monchio delle Corti
29	34024	PR	Neviano degli Arduini
30	34026	PR	Palanzano
31	34028	PR	Pellegrino Parmense
32	34035	PR	Solignano
33	34038	PR	Terenzo
34	34039	PR	Tizzano Val Parma
35	34040	PR	Tornolo
36	34044	PR	Valmazzola
37	34045	PR	Varano de' Melegari
38	34046	PR	Varsi
39	35003	RE	Baiso
40	35011	RE	Carpineti



Numero Progressivo	Codice ISTAT	PROV.	COMUNE
41	35013	RE	Casina
42	35016	RE	Castelnovo ne' Monti
43	35018	RE	Canossa
44	35041	RE	Toano
45	35042	RE	Vetto
46	35044	RE	Viano
47	35045	RE	Villa Minozzo
48	35046	RE	Ventasso
49	36011	MO	Fanano
50	36014	MO	Fiumalbo
51	36016	MO	Frassinoro
52	36017	MO	Guiglia
53	36018	MO	Lama Mocogno
54	36020	MO	Marano sul Panaro
55	36024	MO	Montecreto
56	36025	MO	Montefiorino
57	36026	MO	Montese
58	36029	MO	Palagano
59	36030	MO	Pavullo nel Frignano
60	36031	MO	Pievepelago
61	36032	MO	Polinago
62	36033	MO	Prignano sulla Secchia
63	36035	MO	Riolunato
64	36042	MO	Serramazzoni
65	36043	MO	Sestola
66	36047	MO	Zocca
67	37007	BO	Borgo Tossignano
68	37010	BO	Camugnano
69	37012	BO	Casalfiumanese
70	37013	BO	Castel d'Aiano
71	37014	BO	Castel del Rio
72	37015	BO	Castel di Casio
73	37022	BO	Castiglione dei Pepoli
74	37026	BO	Fontanelice
75	37027	BO	Gaggio Montano
76	37031	BO	Grizzana Morandi
77	37033	BO	Lizzano in Belvedere
78	37034	BO	Loiano
79	37036	BO	Marzabotto
80	37040	BO	Monghidoro
81	37041	BO	Monterenzio
82	37042	BO	Monte San Pietro
83	37044	BO	Monzuno
84	37047	BO	Pianoro



Numero Progressivo	Codice ISTAT	PROV.	COMUNE
85	37051	BO	San Benedetto Val di Sambro
86	37057	BO	Sasso Marconi
87	37059	BO	Vergato
88	37061	BO	Valsamoggia
89	37062	BO	Alto Reno Terme
90	39004	RA	Brisighella
91	39005	RA	Casola Valsenio
92	39015	RA	Riolo Terme
93	40001	FC	Bagno di Romagna
94	40004	FC	Borghi
95	40009	FC	Civitella di Romagna
96	40011	FC	Dovadola
97	40014	FC	Galeata
98	40019	FC	Meldola
99	40020	FC	Mercato saraceno
100	40022	FC	Modigliana
101	40031	FC	Portico e San Benedetto
102	40032	FC	Predappio
103	40033	FC	Premilcuore
104	40036	FC	Rocca San Casciano
105	40037	FC	Roncofreddo
106	40043	FC	Santa Sofia
107	40044	FC	Sarsina
108	40046	FC	Sogliano al Rubicone
109	40049	FC	Tredozio
110	40050	FC	Verghereto
111	99020	RN	Verucchio
112	99021	RN	Casteldelci
113	99022	RN	Maiolo
114	99023	RN	Novafeltria
115	99024	RN	Pennabilli
116	99025	RN	San Leo
117	99026	RN	Sant'Agata Feltria
118	99027	RN	Talamello
119	99028	RN	Poggio Torriana



## ALLEGATO B

### INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

#### **a. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

#### **b. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

#### **c. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

#### **d. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

#### **e. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

**f. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili, ai sensi del punto 3) del bando;
- b) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili;
- c) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi per la realizzazione dei progetti del Bando 2021 per la concessione di contributi per il sostegno alle imprese produttive nelle aree montane dell'Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 8 comma 3 della legge regionale n. 2/2004

**g. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

**h. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

**i. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a



seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

**j. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

**k. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal Bando 2021 per la concessione di contributi per il sostegno alle imprese produttive nelle aree montane dell'Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 8 comma 3 della legge regionale n. 2/2004.

**ALLEGATO C****PRESA IN VISIONE E ADESIONE ALLA CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITA'****SOCIALE**

Il sottoscritto (*cognome e nome*) \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_,  
in data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ residente in, via \_\_\_\_\_ n.

Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante dell'impresa

\_\_\_\_\_

**DICHIARA**

di avere preso visione e aderire alla seguente ***"Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa della Regione Emilia-Romagna"***:

**Premessa**

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione. A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa. La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

**Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale**

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative. Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito



<http://imprese.regione.emiliaromagna.it/rsi> Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

## **PRINCIPI**

### **Trasparenza e Stakeholders**

Operare secondo principi e pratiche di anti-corrruzione e di concorrenza leale, valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente). Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI. Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori. Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione.

### **Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro**

Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità. Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro. Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale. Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda.

### **Clienti e Consumatori**

Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero. Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli. Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi.

### **Gestione Green di prodotti e processi**

Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione. Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico. Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera. Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni. Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale. Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa,

### **Relazione con la Comunità Locale e il Territorio**

Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici). Contribuire



a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità. Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato.

**Firma**

---



## ALLEGATO D

## MODELLO DI PROCURA SPECIALE

(Da allegare alla domanda di contributo solo se chi appone la firma digitale alla domanda ed ai suoi allegati è  
diverso dal legale rappresentante dell'impresa proponente)

## LA PRESENTE PROCURA VA FIRMATA

## a) DAL LEGALE RAPPRESENTANTE (DELEGANTE) CON LE SEGUENTI MODALITA':

- **IN FORMA AUTOGRAFA** (IN QUESTO CASO DELL'ORIGINALE FIRMATO VA FATTA UNA COPIA IN PDF CHE  
ANDRÀ INSERITA IN SFINGE INSIEME A COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL MEDESIMO  
LEGALE RAPPRESENTANTE)

## OPPURE

**DIGITALMENTE**

**TE**

b) DAL DELEGATO, **DIGITALMENTE**

## PROCURA SPECIALE

ai sensi del co.3 bis art.38 DPR.445/2000

Io sottoscritto	
-----------------	--

con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, conferisco a:

<input type="checkbox"/>	<b>Associazione</b> (specificare)	
<input type="checkbox"/>	<b>Studio professionale</b> (specificare)	
<input type="checkbox"/>	<b>Altro</b> (es. privato cittadino, da specificare)	

con sede (solo per forme associate)

Comune		Provincia	
Via		Cod. Fiscale	

nella persona di:

Nome		Cognome	
Cod. Fiscale		Cell./tel.	
e.mail/PEC			



Procura speciale

*(scegliere uno o più delle seguenti attività)*

- per la sottoscrizione con firma digitale, compilazione e presentazione telematica alla Regione Emilia-Romagna della domanda di partecipazione al **"BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE PRODUTTIVE NELLE AREE MONTANE DELL'EMILIA-ROMAGNA. Articolo 8 comma 3 della Legge regionale n. 2/2004"**;
- per tutti gli atti e le comunicazioni, inerenti all'inoltro on-line della medesima domanda;
- per l'elezione del domicilio speciale elettronico di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti la domanda e/o il procedimento amministrativo di cui al punto 1, presso l'indirizzo di posta elettronica del procuratore, che provvede all'asmissione telematica (la ricezione di atti e provvedimenti anche limitativi della sfera giuridica del delegante);
- altro *(specificare, ad es.: ogni adempimento successivo previsto dal procedimento)*:

---

Sarà mia cura comunicare tempestivamente l'eventuale revoca della procura speciale.

**Dichiaro inoltre**

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che:

- i requisiti dichiarati nella domanda corrispondono a quelli effettivamente posseduti e richiesti per i soggetti indicati ed i locali dell'attività, dalla normativa vigente;
- la corrispondenza delle copie dei documenti allegati alla domanda rispetto ai documenti conservati dall'impresa e dal procuratore.

**Firma del legale rappresentante o del libero professionista**

---

(accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento del delegante e del delegato ai sensi dell'articolo 38, del DPR 28.12.2000, n. 445 se firmata in forma autografa)

**ALLEGATO E**

## PREMIALITÀ

## a) ELENCO COMUNI MONTANI CON UNA POPOLAZIONE FINO A 5.000 ABITANTI

## Elenco Comuni

Codice ISTAT	COMUNE	PROV.	Comuni Montani (ex. LR 2/2004)	Popolazione residente 01/01/2021
33004	Bettola	PC	M	2.642
33005	Bobbio	PC	M	3.528
33015	Cerignale	PC	M	120
33016	Coli	PC	M	856
33017	Corte Brugnatella	PC	M	554
33019	Farini	PC	M	1.095
33020	Ferriere	PC	M	1.156
33025	Gropparello	PC	M	2.205
33028	Morfasso	PC	M	931
33030	Ottone	PC	M	469
33034	Piozzano	PC	M	595
33043	Travo	PC	M	2.130
33044	Vernasca	PC	M	2.041
33047	Zerba	PC	M	69
33049	Alta Val Tidone	PC	PM	2.956
34001	Albareto	PR	M	2.128
34002	Bardi	PR	M	2.091
34003	Bedonia	PR	M	3.226
34004	Berceto	PR	M	2.019
34005	Bore	PR	M	680
34008	Calestano	PR	M	2.072
34011	Compiano	PR	M	1.084
34012	Corniglio	PR	M	1.770
34022	Monchio delle Corti	PR	M	844
34024	Neviano degli Arduini	PR	M	3.493
34026	Palanzano	PR	M	1.072
34028	Pellegrino Parmense	PR	M	956
34035	Solignano	PR	M	1.736
34038	Terenzo	PR	M	1.190
34039	Tizzano Val Parma	PR	M	2.137
34040	Tornolo	PR	M	895
34044	Valmozzola	PR	M	515
34045	Varano de' Melegari	PR	M	2.620
34046	Varsi	PR	M	1.170



Codice ISTAT	COMUNE	PROV.	Comuni Montani (ex. LR 2/2004)	Popolazione residente 01/01/2021
35003	Baiso	RE	M	3.221
35011	Carpineti	RE	M	3.898
35013	Casina	RE	M	4.478
35018	Canossa	RE	M	3.714
35041	Toano	RE	M	4.217
35042	Vetto	RE	M	1.809
35044	Viano	RE	M	3.321
35045	Villa Minozzo	RE	M	3.585
35046	Ventasso	RE	M	4.029
36011	Fanano	MO	M	2.982
36014	Fiumalbo	MO	M	1.200
36016	Frassinoro	MO	M	1.818
36017	Guiglia	MO	M	4.026
36018	Lama Mocogno	MO	M	2.666
36024	Montecreto	MO	M	916
36025	Montefiorino	MO	M	2.104
36026	Montese	MO	M	3.236
36029	Palagano	MO	M	2.078
36031	Pievepelago	MO	M	2.270
36032	Polinago	MO	M	1.591
36033	Prignano sulla Secchia	MO	M	3.762
36035	Riolunato	MO	M	677
36043	Sestola	MO	M	2.454
36047	Zocca	MO	M	4.597
37007	Borgo Tossignano	BO	M	3.255
37010	Camugnano	BO	M	1.834
37012	Casalfiumanese	BO	M	3.395
37013	Castel d'Aiano	BO	M	1.867
37014	Castel del Rio	BO	M	1.183
37015	Castel di Casio	BO	M	3.352
37026	Fontanelice	BO	M	1.954
37027	Gaggio Montano	BO	M	4.827
37031	Grizzana Morandi	BO	M	3.924
37033	Lizzano in Belvedere	BO	M	2.192
37034	Loiano	BO	M	4.361
37040	Monghidoro	BO	M	3.731
37051	San Benedetto Val di Sambro	BO	M	4.242
39005	Casola Valsenio	RA	M	2.505
40004	Borghi	FC	M	2.908
40009	Civitella di Romagna	FC	M	3.711
40011	Dovadola	FC	M	1.586
40014	Galeata	FC	M	2.424



<b>Codice ISTAT</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>Comuni Montani (ex. LR 2/2004)</b>	<b>Popolazione residente 01/01/2021</b>
40022	Modigliana	FC	M	4.377
40031	Portico e San Benedetto	FC	M	747
40033	Premilcuore	FC	M	721
40036	Rocca San Casciano	FC	M	1.768
40037	Roncofreddo	FC	M	3.417
40043	Santa Sofia	FC	M	4.061
40044	Sarsina	FC	M	3.332
40046	Sogliano al Rubicone	FC	M	3.141
40049	Tredozio	FC	M	1.142
40050	Verghereto	FC	M	1.763
99021	Casteldelci	RN	M	376
99022	Maiolo	RN	M	793
99024	Pennabilli	RN	M	2.669
99025	San Leo	RN	M	2.878
99026	Sant'Agata Feltria	RN	M	2.060
99027	Talamello	RN	M	1.072



b) ELENCO COMUNI MONTANI IN FUNZIONE DELLA LORO QUOTA ALTIMETRICA MEDIA, COSÌ COME CLASSIFICATO DAL DIGITAL ELEVATION MODEL – DEM<sup>1</sup> SUDDIVISI IN ZONE

codice ISTAT	COMUNE	PROV.	ZONE MONTANE Media Altimetria DEM
33004	Bettola	PC	MEDIA MONTAGNA
33005	Bobbio	PC	MEDIA MONTAGNA
33015	Cerignale	PC	MEDIA MONTAGNA
33016	Coli	PC	MEDIA MONTAGNA
33017	Corte Brugnatella	PC	MEDIA MONTAGNA
33019	Farini	PC	ALTA MONTAGNA
33020	Ferriere	PC	ALTA MONTAGNA
33025	Gropparello	PC	BASSA MONTAGNA
33028	Morfasso	PC	MEDIA MONTAGNA
33030	Ottone	PC	ALTA MONTAGNA
33034	Piozzano	PC	BASSA MONTAGNA
33043	Travo	PC	BASSA MONTAGNA
33044	Vernasca	PC	BASSA MONTAGNA
33047	Zerba	PC	ALTA MONTAGNA
33049	Alta Val Tidone	PC	BASSA MONTAGNA
34001	Albareto	PR	MEDIA MONTAGNA
34002	Bardi	PR	MEDIA MONTAGNA
34003	Bedonia	PR	ALTA MONTAGNA
34004	Berceto	PR	MEDIA MONTAGNA
34005	Bore	PR	MEDIA MONTAGNA
34006	Borgo Val di Taro	PR	MEDIA MONTAGNA
34008	Calestano	PR	MEDIA MONTAGNA
34011	Compiano	PR	MEDIA MONTAGNA
34012	Corniglio	PR	ALTA MONTAGNA
34017	Fornovo di Taro	PR	BASSA MONTAGNA
34018	Langhirano	PR	BASSA MONTAGNA
34019	Lesignano de' Bagni	PR	BASSA MONTAGNA
34022	Monchio delle Corti	PR	ALTA MONTAGNA
34024	Neviano degli Arduini	PR	BASSA MONTAGNA
34026	Palanzano	PR	MEDIA MONTAGNA
34028	Pellegrino Parmense	PR	BASSA MONTAGNA
34035	Solignano	PR	BASSA MONTAGNA
34038	Terenzo	PR	MEDIA MONTAGNA

<sup>1</sup> L'Istat, ai fini di una descrizione statistica delle caratteristiche geografiche del territorio, diffonde elaborazioni basate sulle basi territoriali e sul modello digitale del terreno (DEM) pubblicato sul sito di Ispra (20 mt x 20 mt).

Le zone montane sono costruite sulla base della metodologia di estrazione delle altitudini dal modello digitale del terreno (DEM - Digital Elevation Model ISPRA 20\*20) sviluppato da Istat. I valori dell'altimetria media dei 119 comuni montani emiliano-romagnoli (ex legge 2/2004), sono stati utilizzati da ART-ER per individuare i range altimetrici che caratterizzano tre zone montane: BASSA Montagna (da 146 a 498 metri medi); MEDIA Montagna (da 499 a 849 metri medi); ALTA Montagna (da 850 a 1357 metri medi).



<b>codice ISTAT</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>ZONE MONTANE Media Altimetria DEM</b>
34039	Tizzano Val Parma	PR	MEDIA MONTAGNA
34040	Tornolo	PR	ALTA MONTAGNA
34044	Valmozzola	PR	MEDIA MONTAGNA
34045	Varano de' Melegari	PR	BASSA MONTAGNA
34046	Varsi	PR	MEDIA MONTAGNA
35003	Baiso	RE	BASSA MONTAGNA
35011	Carpineti	RE	MEDIA MONTAGNA
35013	Casina	RE	MEDIA MONTAGNA
35016	Castelnovo ne' Monti	RE	MEDIA MONTAGNA
35018	Canossa	RE	BASSA MONTAGNA
35041	Toano	RE	MEDIA MONTAGNA
35042	Vetto	RE	MEDIA MONTAGNA
35044	Viano	RE	BASSA MONTAGNA
35045	Villa Minozzo	RE	ALTA MONTAGNA
35046	Ventasso	RE	ALTA MONTAGNA
36011	Fanano	MO	ALTA MONTAGNA
36014	Fiumalbo	MO	ALTA MONTAGNA
36016	Frassinoro	MO	ALTA MONTAGNA
36017	Guiglia	MO	BASSA MONTAGNA
36018	Lama Mocogno	MO	ALTA MONTAGNA
36020	Marano sul Panaro	MO	BASSA MONTAGNA
36024	Montecreto	MO	MEDIA MONTAGNA
36025	Montefiorino	MO	MEDIA MONTAGNA
36026	Montese	MO	MEDIA MONTAGNA
36029	Palagano	MO	MEDIA MONTAGNA
36030	Pavullo nel Frignano	MO	MEDIA MONTAGNA
36031	Pievepelago	MO	ALTA MONTAGNA
36032	Polinago	MO	MEDIA MONTAGNA
36033	Prignano sulla Secchia	MO	BASSA MONTAGNA
36035	Riolunato	MO	ALTA MONTAGNA
36042	Serramazzoni	MO	MEDIA MONTAGNA
36043	Sestola	MO	MEDIA MONTAGNA
36047	Zocca	MO	MEDIA MONTAGNA
37007	Borgo Tossignano	BO	BASSA MONTAGNA
37010	Camugnano	BO	MEDIA MONTAGNA
37012	Casalfiumanese	BO	BASSA MONTAGNA
37013	Castel d'Aiano	BO	MEDIA MONTAGNA
37014	Castel del Rio	BO	BASSA MONTAGNA
37015	Castel di Casio	BO	MEDIA MONTAGNA
37022	Castiglione dei Pepoli	BO	MEDIA MONTAGNA
37026	Fontanelice	BO	BASSA MONTAGNA
37027	Gaggio Montano	BO	MEDIA MONTAGNA



<b>codice ISTAT</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>ZONE MONTANE Media Altimetria DEM</b>
37031	Grizzana Morandi	BO	BASSA MONTAGNA
37033	Lizzano in Belvedere	BO	ALTA MONTAGNA
37034	Loiano	BO	MEDIA MONTAGNA
37036	Marzabotto	BO	BASSA MONTAGNA
37040	Monghidoro	BO	MEDIA MONTAGNA
37041	Monterenzio	BO	BASSA MONTAGNA
37042	Monte San Pietro	BO	BASSA MONTAGNA
37044	Monzuno	BO	BASSA MONTAGNA
37047	Pianoro	BO	BASSA MONTAGNA
37051	San Benedetto Val di Sambro	BO	MEDIA MONTAGNA
37057	Sasso Marconi	BO	BASSA MONTAGNA
37059	Vergato	BO	BASSA MONTAGNA
37061	Valsamoggia	BO	BASSA MONTAGNA
37062	Alto Reno Terme	BO	MEDIA MONTAGNA
39004	Brisighella	RA	BASSA MONTAGNA
39005	Casola Valsenio	RA	BASSA MONTAGNA
39015	Riolo Terme	RA	BASSA MONTAGNA
40001	Bagno di Romagna	FC	MEDIA MONTAGNA
40004	Borghi	FC	BASSA MONTAGNA
40009	Civitella di Romagna	FC	BASSA MONTAGNA
40011	Dovadola	FC	BASSA MONTAGNA
40014	Galeata	FC	BASSA MONTAGNA
40019	Meldola	FC	BASSA MONTAGNA
40020	Mercato saraceno	FC	BASSA MONTAGNA
40022	Modigliana	FC	BASSA MONTAGNA
40031	Portico e San Benedetto	FC	MEDIA MONTAGNA
40032	Predappio	FC	BASSA MONTAGNA
40033	Premilcuore	FC	MEDIA MONTAGNA
40036	Rocca San Casciano	FC	BASSA MONTAGNA
40037	Roncofreddo	FC	BASSA MONTAGNA
40043	Santa Sofia	FC	MEDIA MONTAGNA
40044	Sarsina	FC	BASSA MONTAGNA
40046	Sogliano al Rubicone	FC	BASSA MONTAGNA
40049	Tredozio	FC	MEDIA MONTAGNA
40050	Verghereto	FC	ALTA MONTAGNA
99020	Verucchio	RN	BASSA MONTAGNA
99021	Casteldelci	RN	MEDIA MONTAGNA
99022	Maiolo	RN	BASSA MONTAGNA
99023	Novafeltria	RN	BASSA MONTAGNA
99024	Pennabilli	RN	MEDIA MONTAGNA
99025	San Leo	RN	BASSA MONTAGNA
99026	Sant'Agata Feltria	RN	MEDIA MONTAGNA



<b>codice ISTAT</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>ZONE MONTANE Media Altimetria DEM</b>
99027	Talamello	RN	BASSA MONTAGNA
99028	Poggio Torriana	RN	BASSA MONTAGNA



## c) ELENCO COMUNI MONTANI CON L'ASSOCIAZIONE DEL LIVELLO DI POTENZIALE FRAGILITÀ

codice ISTAT	COMUNE	PROV.	INDICATORE POTENZIALE di FRAGILITÀ 2020 <sup>2</sup>
33004	Bettola	PC	alto
33005	Bobbio	PC	alto
33015	Cerignale	PC	alto
33016	Coli	PC	alto
33017	Corte Brugnatella	PC	alto
33019	Farini	PC	alto
33020	Ferriere	PC	alto
33025	Gropparello	PC	alto
33028	Morfasso	PC	alto
33030	Ottone	PC	alto
33034	Piozzano	PC	alto
33043	Travo	PC	medio-alto
33044	Vernasca	PC	medio-alto
33047	Zerba	PC	alto
33049	Alta Val Tidone	PC	alto
34001	Albareto	PR	medio
34002	Bardi	PR	alto
34003	Bedonia	PR	alto
34004	Berceto	PR	alto
34005	Bore	PR	alto
34006	Borgo Val di Taro	PR	medio-alto
34008	Calestano	PR	alto
34011	Compiano	PR	alto
34012	Corniglio	PR	alto
34017	Fornovo di Taro	PR	alto
34018	Langhirano	PR	medio
34019	Lesignano de' Bagni	PR	basso
34022	Monchio delle Corti	PR	alto
34024	Neviano degli Arduini	PR	alto
34026	Palanzano	PR	alto

<sup>2</sup> L'indicatore di potenziale fragilità è un indicatore aggregato sviluppato dall'Ufficio statistica della Regione Emilia-Romagna che consente di leggere il diverso posizionamento dei comuni in termini di potenziale fragilità delle comunità locali rispetto ad aspetti demografici (andamento e struttura per età della popolazione), sociali (reti e relazioni) ed economici (reddito e abitazione). L'indicatore sintetico di potenziale fragilità è stato ottenuto mediante l'utilizzo di indicatori di fragilità demografica: Variazione percentuale della popolazione residente; Saldo naturale medio annuo; Percentuale della popolazione residente con 80 anni e oltre. Indicatori di fragilità sociale: Percentuale della popolazione di 65 anni e oltre che vive sola; Ricambio della popolazione italiana (immigrati + emigrati italiani rapportati alla popolazione media; Ricambio della popolazione straniera (immigrati + emigrati stranieri rapportati alla popolazione media; Percentuale della popolazione residente straniera in età tra 0 e 19 anni sulla popolazione totale in età tra 0 e 19 anni; Percentuale di minori in famiglie monogenitoriali sul totale dei minori; Percentuale di laureati in età tra 25 e 44 anni sulla popolazione totale in età tra 25 e 44 anni. Indicatori di fragilità economica: Percentuale delle abitazioni occupate in affitto; Reddito complessivo medio; Percentuale di contribuenti con un reddito complessivo fino a 10.000 euro.



<b>codice ISTAT</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>INDICATORE POTENZIALE di FRAGILITÀ 2020<sup>2</sup></b>
34028	Pellegrino Parmense	PR	alto
34035	Solignano	PR	medio-alto
34038	Terenzo	PR	medio-alto
34039	Tizzano Val Parma	PR	alto
34040	Tornolo	PR	alto
34044	Valmozzola	PR	alto
34045	Varano de' Melegari	PR	medio-basso
34046	Varsi	PR	alto
35003	Baiso	RE	medio-alto
35011	Carpineti	RE	medio
35013	Casina	RE	medio
35016	Castelnovo ne' Monti	RE	medio
35018	Canossa	RE	medio-basso
35041	Toano	RE	medio-alto
35042	Vetto	RE	medio-alto
35044	Viano	RE	medio-basso
35045	Villa Minozzo	RE	alto
35046	Ventasso	RE	alto
36011	Fanano	MO	medio-alto
36014	Fiumalbo	MO	medio-alto
36016	Frassinoro	MO	medio-alto
36017	Guiglia	MO	medio-alto
36018	Lama Mocogno	MO	alto
36020	Marano sul Panaro	MO	basso
36024	Montecreto	MO	alto
36025	Montefiorino	MO	medio
36026	Montese	MO	alto
36029	Palagano	MO	alto
36030	Pavullo nel Frignano	MO	medio
36031	Pievepelago	MO	alto
36032	Polinago	MO	alto
36033	Prignano sulla Secchia	MO	basso
36035	Riolunato	MO	medio-alto
36042	Serramazzone	MO	medio-basso
36043	Sestola	MO	medio-alto
36047	Zocca	MO	alto
37007	Borgo Tossignano	BO	medio-alto
37010	Camugnano	BO	medio-alto
37012	Casalfiumanese	BO	medio
37013	Castel d'Aiano	BO	alto
37014	Castel del Rio	BO	alto
37015	Castel di Casio	BO	medio



<b>codice ISTAT</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>INDICATORE POTENZIALE di FRAGILITÀ 2020<sup>2</sup></b>
37022	Castiglione dei Pepoli	BO	medio-alto
37026	Fontanelice	BO	medio-alto
37027	Gaggio Montano	BO	medio-alto
37031	Grizzana Morandi	BO	medio-alto
37033	Lizzano in Belvedere	BO	alto
37034	Loiano	BO	medio
37036	Marzabotto	BO	medio-basso
37040	Monghidoro	BO	alto
37041	Monterenzio	BO	medio-basso
37042	Monte San Pietro	BO	basso
37044	Monzuno	BO	medio
37047	Pianoro	BO	basso
37051	San Benedetto Val di Sambro	BO	medio
37057	Sasso Marconi	BO	basso
37059	Vergato	BO	alto
37061	Valsamoggia	BO	basso
37062	Alto Reno Terme	BO	medio-alto
39004	Brisighella	RA	medio-alto
39005	Casola Valsenio	RA	alto
39015	Riolo Terme	RA	medio
40001	Bagno di Romagna	FC	medio
40004	Borghi	FC	medio
40009	Civitella di Romagna	FC	alto
40011	Dovadola	FC	alto
40014	Galeata	FC	alto
40019	Meldola	FC	medio-alto
40020	Mercato saraceno	FC	medio
40022	Modigliana	FC	medio
40031	Portico e San Benedetto	FC	alto
40032	Predappio	FC	medio-alto
40033	Premilcuore	FC	alto
40036	Rocca San Casciano	FC	alto
40037	Roncofreddo	FC	medio
40043	Santa Sofia	FC	medio-alto
40044	Sarsina	FC	medio-alto
40046	Sogliano al Rubicone	FC	medio
40049	Tredozio	FC	medio-alto
40050	Verghereto	FC	alto
99020	Verucchio	RN	medio-basso
99021	Casteldelci	RN	alto
99022	Maiolo	RN	medio
99023	Novafeltria	RN	medio



<b>codice ISTAT</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>INDICATORE POTENZIALE di FRAGILITÀ 2020<sup>2</sup></b>
99024	Pennabilli	RN	medio-alto
99025	San Leo	RN	alto
99026	Sant'Agata Feltria	RN	medio-alto
99027	Talamello	RN	medio
99028	Poggio Torriana	RN	medio-basso





--	--

**Si fa riserva di revocare in qualsiasi momento la volontà espressa con la presente o di apportare alla medesima le variazioni opportune, mediante tempestiva comunicazione scritta indirizzata a codesta Amministrazione.**

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 – i dati sopraindicati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o autorizzati, esclusivamente per tale scopo. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni – Regione Emilia-Romagna Viale A. Moro, 18 - 40127 Bologna.

Il sottoscritto consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 76 D.P.R. n. 445/2000).

**DATA**

**FIRMA**

**Il documento, trasmesso per via telematica, deve essere sottoscritto con firma autografa e presentato unitamente a copia del documento di identità in corso di validità ovvero sottoscritto con firma digitale. (art 65 D.Lgs. 82/2005 C.A.D.).**

**Ai sensi dell'art.24 del C.A.D., è legittima l'apposizione della firma digitale generata con certificato valido, non revocato o sospeso alla data della sottoscrizione. La struttura competente provvederà alla verifica della stessa.**



NOTE PER LA COMPILAZIONE			
CLASSIFICAZIONE ECONOMICA DEI SOGGETTI BENEFICIARI			
CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE
	<b>Settore privato</b>		<b>Settore pubblico sottosistema locale</b>
100	Famiglie	340	Consorzi misti (pubblico/privato)
210	Esercizio arti e professioni	350	Enti pubblici locali dell'amm.ne statale
211	Imprese private individuali	360	Consorzi enti locali
212	Imprese private societarie	361	Agenzie locali
213	Consorzi di imprese	362	Istituzioni degli enti locali (lett. D, art. art 22, L. 142/90)
215	Imprese agricole individuali	410	Aziende speciali degli enti locali
220	Imprese cooperative	411	Aziende pubbliche di servizio alla persona
221	Consorzi di cooperative	430	Società a prevalente capitale pubblico locale
222	Imprese agricole societarie	431	Società a prevalente capitale regionale
223	Imprese agricole cooperative	510	Aziende unità sanitarie locali
224	Consorzi di imprese agricole	512	Aziende UU.SS.LL. extra regione e ospedaliere
601	Associaz.e tstituz.private senza fine di lucro	520	Enti ed aziende regionali
	<b>Settore bancario</b>	530	Altri enti pubblici locali non economici
240	Istituti di credito agrario-fondario-edilizio	531	Altri enti pubblici locali economici
241	Banca d'Italia e istituti di credito di diritto pubblico	532	Enti a struttura associativa
242	Banche interesse nazionale	603	Fondazioni di livello regionale
243	Aziende ordinarie di credito	604	Fondazioni di livello subregionale
244	Ditte bancarie	700	Consorzi di bonifica
245	Banche popolari e cooperative	800	Camere di commercio
246	Casse di risparmio e monte dei crediti su pegno	801	Aziende speciali delle CCIAA
247	Altre aziende di credito		
248	Casse rurali e artigiane	750	Enti pubblici stranieri
249	Istituti di credito speciale		
	<b>Settore pubblico sottosistema nazionale</b>		
231	Enti pubblici nazionali economici-aziende autonome		
232	Società a prevalente capitale pubblico statale		
233	Società a prevalente capitale pubblico statale indiretto		
741	Enti pubblici nazionali non economici		
742	IRCCS – privato -istituto di ricovero e cura a carattere scientifico		
910	Stato e altri enti dell'amm.ne centrale		
930	Enti mutuo previdenziali		

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

**2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.



Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

### 3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

### 4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

### 5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

### 6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- implementazione anagrafica beneficiari Regione Emilia Romagna ai fini dell'erogazione di provvidenze pubbliche.

### 7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione all'Istituto bancario che gestisce il servizio di tesoreria per conto della Regione Emilia Romagna nonché, in caso di pagamenti di importo superiore ad € 5.000,00, all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo previsto dall'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

### 8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

### 9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

### 10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

**11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di provvedere all'erogazione delle provvidenze pubbliche rispetto alle quali è stato richiesto.

ALLEGATO 2



**BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI  
PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE PRODUTTIVE NELLE AREE MONTANE DELL'EMILIA-ROMAGNA  
Articolo 8 comma 3 della Legge regionale n. 2/2004**

Regione Emilia-Romagna Direzione  
Generale Cura del Territorio e  
dell'Ambiente  
Servizio Aree protette, foreste e  
sviluppo della montagna  
Viale Aldo Moro 30 - 40127 Bologna

PEC  
segrprn@postacert.regione.emilia-  
romagna.it

<p><b>MARCA DA BOLLO</b></p> <p><b>(euro 16,00)</b></p> <p><b>da applicare sull'originale</b></p>
---

Codice Marca da Bollo: \_\_\_\_\_

Data emissione Marca da Bollo: \_\_\_\_\_

(oppure)

- Esente da marca da bollo (inserire riferimenti normativi che giustificano l'esenzione)

\_\_\_\_\_

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ/AUTOCERTIFICAZIONE**

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
Codice fiscale \_\_\_\_\_

In qualità di

- legale rappresentante  
 soggetto incaricato in virtù di procura speciale

CHIEDE

che il soggetto proponente di seguito indicato sia ammesso al contributo previsto dal “**bando 2021 per la concessione di contributi per il sostegno alle imprese produttive nelle aree montane dell’Emilia-Romagna. Articolo 8 comma 3 della Legge regionale n. 2/2004**”, approvato con la Delibera di Giunta n. xxx del xx/07/2021.

**A TAL FINE DICHIARA CHE**

**1. DATI RELATIVI AL PROPONENTE**

**Il soggetto proponente il progetto è il seguente:**

Denominazione/Ragione sociale \_\_\_\_\_  
 Indirizzo sede legale \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_  
 Codice fiscale \_\_\_\_\_  
 Partita IVA \_\_\_\_\_  
 Forma giuridica \_\_\_\_\_  
 Telefono sede legale \_\_\_\_\_  
 E-mail \_\_\_\_\_  
 Dati bancari (IBAN) \_\_\_\_\_  
 PEC \_\_\_\_\_

**il soggetto proponente è un’impresa:**

- regolarmente costituita ed iscritta nel registro delle imprese e/o repertorio delle attività economiche (REA) presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- con la sede o l’unità locale oggetto dell’intervento di cui all’articolo 4 comma 1 lettere a) b) e c) in uno dei Comuni montani di cui all’allegato A del bando;
- il rappresentante legale e i soggetti indicati nell’articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non devono essere destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all’art. 67 del medesimo decreto;
- non deve trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall’art. 160 e ss. della Legge Fallimentare), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- possedere una situazione di regolarità contributiva e correttezza negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL.

**2. DATI RELATIVI AL PROGETTO**

**Il progetto proposto è il seguente:**

**4.1 Titolo del progetto (max 500 caratteri)**

\_\_\_\_\_

**4.2 Abstract del progetto (max 1.300 caratteri)** soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici

**4.3 Interventi previsti (1 o più risposte)**

- riqualificazione, ristrutturazione e/o ampliamento di edifici e strutture, e relative pertinenze, nelle quali il beneficiario svolge, alla data della domanda, l'attività di cui all'articolo 3, comma 1 del bando, quale sede legale o unità locale dell'impresa;
- acquisto, riqualificazione, ristrutturazione e/o ampliamento di edifici e strutture, e relative pertinenze, dismesse nelle quali il beneficiario si impegna a svolgere l'attività di cui all'articolo 3, comma 1 del bando, quale futura sede legale o unità locale dell'impresa;
- investimenti in macchinari, attrezzature e relativi impianti candidati da un'impresa che, alla data della domanda svolge, o si impegna a svolgere, l'attività di cui all'articolo 3, comma 1 del bando.

**4.4 Relazione di progetto descrittiva degli interventi, degli obiettivi, dei risultati attesi e della loro coerenza e correlazione con le finalità del bando (max 3.000 caratteri)****Unità locale/sede operativa/Immobile in cui viene realizzato l'intervento**

Indirizzo \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Codice Ateco primario \_\_\_\_\_

Codice Ateco secondario \_\_\_\_\_

Specificare il titolo di disponibilità dell'immobile \_\_\_\_\_

Se l'immobile è disponibile a titolo di locazione la presentazione della domanda impegna il richiedente al suo mantenimento per almeno 3 (tre) anni dal pagamento del saldo del contributo e alla presente domanda si dovrà allegare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte del proprietario dell'immobile che autorizzi la realizzazione dell'intervento. Il Servizio regionale competente potrà richiedere copia del contratto di locazione.

**Delegato con procura speciale (SOLO SE la domanda è stata sottoscritta dal delegato)**

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

PEC \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

**Referente/Responsabile del progetto**

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

PEC \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

**INFORMAZIONI NECESSARIE PER LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO:****Definizione degli obiettivi (max 2.500 caratteri)**

*(In base a quanto descritto in questo paragrafo verrà assegnato un punteggio massimo di 20 (5 se il livello di chiarezza è scarso, 10 se sufficiente, 15 se buono e 20 se ottimo)*

**Definizione del mercato a cui si rivolgono i prodotti e/o servizi (max 2.500 caratteri)**

(In base a quanto descritto in questo paragrafo verrà assegnato un punteggio massimo di 10 (2 se il livello è scarso, 5 se sufficiente, 8 se buono e 10 se ottimo)

**Esplicitazione delle caratteristiche degli investimenti (max 2.500 caratteri)**

(In base a quanto descritto in questo paragrafo verrà assegnato un punteggio massimo di 15 (5 se il livello è scarso, 8 se sufficiente, 12 se buono e 15 se ottimo)

**Impatto sull'ambiente e sul consumo delle risorse fisiche ed energetiche rispetto ad investimenti analoghi tradizionali (max 2.500 caratteri)**

(In base a quanto descritto in questo paragrafo verrà assegnato un punteggio massimo di 10 (2 se impatto scarso, 5 se sufficiente, 8 se buono e 10 se ottimo)

**Impatto occupazionale atteso nel sito produttivo oggetto dell'intervento (max 2.500 caratteri)**

(In base a quanto descritto in questo paragrafo verrà assegnato un punteggio massimo di 30 (un punto per ogni nuovo occupato previsto sino ad un massimo di 30 punti)

**Definizione dei mezzi di copertura finanziaria dell'investimento (max 2.500 caratteri)**

(In base a quanto descritto in questo paragrafo verrà assegnato un punteggio massimo di 10 (completa e coerente 10 punti, altrimenti 0 punti)

**Definizione della tempistica dell'investimento e di previsione della data di operatività del sito produttivo (max 2.500 caratteri)**

(In base a quanto descritto in questo paragrafo verrà assegnato un punteggio massimo di 5 (completa e coerente 5 punti, altrimenti 0 punti)

**3. PIANO DEI COSTI DEL PROGETTO****I.V.A. recuperabile**

- SI  
 NO

Voce di spesa	Importo totale netto (euro)	I.V.A. (euro)	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI COSTI
---------------	-----------------------------	---------------	-----------------------------------

<b>A)</b> spese per investimenti in attivi materiali (terreni, immobili e impianti, macchinari e attrezzature) e/o immateriali (diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale)			Descrizione dettagliata/ elenco delle singole spese con la specifica dei relativi importi
<b>B)</b> spese per opere ristrutturazione edilizia e impiantistiche			Descrizione dettagliata/ elenco delle singole spese con la specifica dei relativi importi
<b>C)</b> spese per la progettazione degli interventi edilizi e di impiantistica connessi alla realizzazione dei progetti (Tali spese sono ammesse nella misura massima del 10% della somma delle voci di spesa A + B)			Descrizione dettagliata/ elenco delle singole spese con la specifica dei relativi importi
<b>Totale spesa proposta</b>			

**Vincoli piano costi****Voce C:** Massimo 10% di A + B**Spesa minima totale:** € 25.000,00

- I progetti per i quali viene presentata domanda di contributo dovranno avere una dimensione minima di investimento pari a complessivi € 25.000,00;
- L'importo massimo del contributo concedibile non potrà comunque eccedere, neanche per effetto della maggiorazione, l'importo massimo complessivo di € 150.000,00;
- L'agevolazione è concessa, in via ordinaria, nella misura del 70% dell'investimento ritenuto ammissibile.

**CRONOPROGRAMMA FASI DI REALIZZAZIONE INTERVENTO**

FASI	2022				2023				2024			
Progettazione esecutiva												
Avvio del progetto (Art. 25)												
Esecuzione del progetto												
Conclusione del progetto e trasmissione della rendicontazione delle spese (Art. 29)												

**CRONOPROGRAMMA ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'INTERVENTO**

COSTO DELL'INTERVENTO	CRONOPROGRAMMA PREVISIONALE di attuazione economico-finanziaria			
	2021	2022	2023	2024
€	€	€	€	€

#### 4. DICHIARAZIONE DE MINIMIS

L'impresa (DENOMINAZIONE IMPRESA PROPONENTE) \_\_\_\_\_ dichiara che:

l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il \_\_\_\_\_ e termina il \_\_\_\_\_;

non è stata interessata, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, da operazioni di fusione o acquisizione né ha acquisito la proprietà di rami d'azienda di altre imprese;

(oppure in alternativa)

è stata interessata, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, da operazioni di fusione o acquisizione e/o ha acquisito la proprietà di rami d'azienda di altre imprese;

(e)

non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente, altre imprese;

(oppure in alternativa)

controlla, anche indirettamente, altre imprese;

è controllata, anche indirettamente, da altre imprese;

(e)

a suo favore, nonché alle eventuali imprese controllate/controllanti - tenuto conto delle operazioni di fusione, scissione, acquisizione o cessione di rami d'azienda – non è stata concessa, nell'esercizio finanziario corrente nonché nei due esercizi finanziari precedenti, alcuna agevolazione a titolo di aiuto in de minimis, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti de minimis precedentemente vigenti;

(oppure in alternativa)

a suo favore, nonché alle eventuali imprese controllate/controllanti - tenuto conto delle operazioni di fusione, scissione, acquisizione o cessione di rami d'azienda – sono state concesse, nell'esercizio finanziario corrente nonché nei due esercizi finanziari precedenti, le seguenti agevolazioni a titolo di aiuto in de minimis, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti de minimis precedentemente vigenti:

Impresa a cui è stato concesso l'aiuto in de minimis*	Ente Pubblico che ha concesso il contributo	Legge di riferimento/bando agevolativo di riferimento	Provvedimento e data di concessione del contributo	Regolamento UE de minimis di riferimento	Importo dell'aiuto in de minimis Concesso	Importo dell'aiuto in de minimis Effettivo

\*In caso di fusioni o acquisizioni occorre tener conto di tutti gli aiuti «de minimis» precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione.

\*In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti «de minimis» concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti «de minimis». Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto «de minimis» è ripartito

proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.  
\*Nel caso in cui l'impresa proponente controlli una o più imprese o sia controllata da un'altra impresa bisogna indicare i contributi a titolo di de minimis concessi alle imprese controllate o controllanti.

## 5. CONTROLLATE/CONTROLLANTI

(Solo se nella precedente sezione è stato dichiarato che l'impresa controlla altre imprese e/o è controllata da altre imprese)

l'impresa DENOMINAZIONE IMPRESA PROPONENTE \_\_\_\_\_ controlla, anche indirettamente, le seguenti imprese aventi sede legale in Italia;

Ragione sociale	Forma giuridica	Codice fiscale	Partita Iva	Indirizzo sede legale

(prevedere più inserimenti)

l'impresa DENOMINAZIONE IMPRESA PROPONENTE \_\_\_\_\_ è controllata, anche indirettamente, dalle seguenti imprese aventi sede legale in Italia:

Ragione sociale	Forma giuridica	Codice fiscale	Partita Iva	Indirizzo sede legale

(prevedere più inserimenti)

## 6. DICHIARAZIONE RELATIVA AD ALTRI AIUTI RICHIESTI O OTTENUTI PER LE STESSE SPESE RELATIVE AGLI INTERVENTI PROPOSTI

che, in relazione agli interventi e alle spese previsti nel progetto l'impresa proponente non ha ottenuto altri contributi pubblici che si configurano quali aiuti di Stato.

## 7. DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA PRESENZA DEI REQUISITI PER L'OTTENIMENTO DELLE PREMIALITÀ

- **il progetto presentato:**

prevede un intervento di riconversione produttiva;

- **l'impresa proponente** presenta, come risulta dal LUL (Libro Unico del Lavoro), un numero di ULA (Unità Lavorative Aziendali) pari a \_\_\_\_\_, unità che per effetto della realizzazione del progetto:

aumenterà di una percentuale pari o superiore all'10% di nuove ULA (Unità Lavorative Aziendali) derivanti sempre dal LUL (Libro Unico del Lavoro) rispetto a quello iniziale dell'impresa interessata ((art. 4 comma 2 lett. a)

prevede l'impiego di almeno il 50% dei nuovi dipendenti previsti a tempo pieno e indeterminato (art. 4 comma 2 lett. b)

prevede l'assunzione di più di un dipendente a tempo pieno e indeterminato (art. 4 comma 2 lett. c)

(oppure in alternativa)

non procederà all'assunzione, a tempo indeterminato, di nuove unità di personale

• **l'impresa proponente:**

ha la sede operativa/unità locale localizzata in un comune montano con una popolazione fino a 5.000 abitanti (Allegato E, tabella a del bando):

Comune di \_\_\_\_\_ codice ISTAT comune \_\_\_\_\_

• **ha la sede operativa/unità locale localizzata in un comune montano classificato in:**

- alta
- media
- bassa montagna

sulla base della quota altimetrica media (Allegato E, tabella b del bando):

Comune di \_\_\_\_\_ codice ISTAT comune \_\_\_\_\_

• **ha la sede operativa/unità locale localizzata in un comune montano classificato sulla base del livello di potenziale fragilità demografica, sociale ed economica (Allegato E, tabella c del bando):**

- alto o medio alto
- medio o medio basso
- basso

Comune di \_\_\_\_\_ codice ISTAT comune \_\_\_\_\_

## 8. PRESA D'ATTO DELLE PRESCRIZIONI, DEGLI OBBLIGHI E DEGLI IMPEGNI PREVISTI NEL BANDO

- **di avere preso completa visione e conoscenza di quanto contenuto nel bando e di essere consapevole, in particolare, delle prescrizioni in esso contenute relative:**
  - alla tipologia dei progetti finanziabili, degli interventi e delle spese ammissibili;
  - alla tipologia di soggetti che possono presentare la domanda di contributo;
  - ai requisiti di ammissibilità dei progetti e dei soggetti richiedenti;
  - alla dimensione minima dell'investimento, da garantire anche in fase di rendicontazione delle spese;
  - alle modalità e ai termini di presentazione della domanda e degli allegati a corredo della stessa;
  - alle cause di inammissibilità della domanda;
  - ai termini di avvio e conclusione dei progetti nonché al periodo di eleggibilità delle spese;
  - ai casi in cui è obbligatorio presentare richieste di autorizzazione alle variazioni al progetto e alle modalità e termini di presentazione della relativa richiesta;
  - ai termini di presentazione della rendicontazione delle spese e delle attività svolte;
  - ai contenuti della rendicontazione, ai requisiti generali di ammissibilità delle spese e alle modalità di pagamento e quietanza delle stesse;
  - alle cause di decadenza e revoca del contributo.
- **di impegnarsi a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo;**
- **di impegnarsi a restituire l'importo del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nel bando;**
- **di aver preso atto dell'informativa sul trattamento dei dati allegata al bando e di acconsentire al trattamento dei dati stessi.**

**9. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (articolo 10 del bando)**

- a) Copia degli elaborati tecnici e dei disegni progettuali.
- b) Dichiarazione del progettista attestante l'avvio del progetto (come definito all'art. 25 comma 2 del bando), entro sei mesi dalla data di approvazione della graduatoria di concessione dei contributi, pena la decadenza del contributo concesso;
- c) Relazione tecnica illustrativa del progetto firmata dal professionista qualificato riportante quanto specificato all'art. 10, comma 1, lettera c, del bando.
- d) Elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi come indicato all'articolo 10 comma 1 lettera d.
- e) Computo metrico estimativo come indicato all'articolo 10 comma 1 lettera e.
- f) In caso di immobile in locazione, dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte del proprietario dell'immobile che autorizzi la realizzazione dell'intervento.
- g) Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR n. 445/2000 che attesti che l'impresa e le eventuali società controllanti e/o controllate non sono in stato di insolvenza né sottoposte a procedure concorsuali
- h) informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016 (allegato B al bando)
- i) Dichiarazione di presa in visione e adesione alla "carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese" (allegato C al bando)
- j) Eventuale procura speciale nel caso in cui chi appone la firma digitale alla domanda ed ai suoi allegati è diverso dal legale rappresentante dell'impresa proponente (allegato D al bando)
- k) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dei dati di impresa (allegato F al bando)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA 15 LUGLIO 2021, N. 13388

**Avviso pubblico per la presentazione di domande di finanziamento per gli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 - Annualità di finanziamento 2022**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco" e s.m.i., che all'art. 6 prevede l'assoggettamento a particolare tutela di esemplari arborei di notevole pregio scientifico e monumentale;

- la Legge 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 1090 del 12 luglio 2021 che approva i criteri e le procedure per la concessione dei finanziamenti regionali relativi agli interventi conservativi di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013;

Dato atto che:

- il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, al fine di dare opportuna divulgazione, ha ritenuto di approvare un Avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei tutelati ai sensi della L.R. n. 2/1977 e della Legge n. 10/2013 relativo all'annualità 2022, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Avviso sarà pubblicizzato sul sito web della Regione a partire dall'approvazione del presente atto sino al 30 settembre 2021;

- le domande potranno essere presentate dalla data di approvazione del presente atto fino al 30 settembre 2021;

- la valutazione delle richieste di finanziamento pervenute sarà effettuata dal Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, sulla base dei criteri individuati nella Deliberazione di Giunta regionale n. 1090 del 12 luglio 2021;

- le richieste di finanziamento dovranno pervenire entro e non oltre le ore 16.00 del 30 settembre 2021 secondo le modalità previste dall'Avviso pubblico, pena la decadenza della richiesta;

- il termine per l'approvazione della graduatoria è il 31 dicembre 2021;

- potrà essere disposta la revoca del contributo nelle condizioni previste dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1090 del 12 luglio 2021;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la funzione di costituzione di "gruppi temporanei di lavoro secondo gli indirizzi organizzativi fissati dalla Giunta";

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14/3/2013, n. 33 recante "Riordino

della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2013 del 28/12/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2018 del 28/12/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 771 del 24/5/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" con cui, tra le altre cose, vengono conferiti gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), e di Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA);

- la deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 28/1/2021 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023";

- la determinazione n. 19063 del 24/11/2017 "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";

- la determinazione n. 10256 del 31/5/2021, con la quale è stato conferito l'incarico di Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di approvare l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per gli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 relativo all'annualità di finanziamento 2022, allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di disporre la pubblicizzazione di tale bando sul sito web della Regione a partire dall'approvazione del presente atto sino al 30 settembre 2021, precisando che le domande potranno essere presentate a partire dalla data di approvazione del presente atto e sino al 30 settembre 2021;

3) di dare atto che la valutazione delle richieste di finanziamento pervenute sarà effettuata dal Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna sulla base dei criteri individuati nella Deliberazione di Giunta regionale n. 1090 del 12 luglio 2021;

4) di dare atto che le richieste di finanziamento dovranno pervenire entro le ore 16.00 del 30 settembre 2021 secondo le modalità previste nell'Avviso pubblico, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, pena la decadenza della richiesta;

5) di dare atto che il termine per l'approvazione della graduatoria è il 31 dicembre 2021;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

7) di provvedere altresì agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, nonché alle ulteriori forme di pubblicazione previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il Responsabile del Servizio

Gianni Gregorio

**Avviso pubblico per la presentazione di domande di finanziamento per gli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 – Annualità di finanziamento 2022**

**Indice**

1. Contesto e finalità
2. Oggetto di finanziamento
3. Beneficiari
4. Interventi ammessi a finanziamento
5. Piano di gestione pluriennale
6. Modalità e termine di presentazione della richiesta di finanziamento
7. Istruttoria delle domande
8. Valutazione delle richieste
9. Priorità e istruttoria delle domande
10. Richiesta di liquidazione del finanziamento
11. Revoca del finanziamento
12. Pubblicazione della documentazione
13. Contatti

## 1. Contesto e finalità

Per la realizzazione delle finalità di tutela previste dall'art. 6 della L.R. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale - Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura - Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco" la Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvede ad erogare, tramite il presente avviso pubblico, finanziamenti annuali destinati a interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei tutelati, mirati al mantenimento o al miglioramento del buono stato vegetativo delle piante e di difesa fitosanitaria, sulla base di proposte presentate dai soggetti cui la tutela è stata affidata.

Il presente avviso è redatto in base ai nuovi criteri approvati con **Delibera di Giunta Regionale n. n. 1090 del 12 luglio 2021**, cui si rimanda per ogni approfondimento.

## 2. Oggetto del finanziamento

Sono oggetto di finanziamento gli **esemplari arborei tutelati a livello regionale**, ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2 e gli **esemplari riconosciuti come Alberi Monumentali d'Italia (AMI) tutelati a livello nazionale**, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 10/2013.

## 3. Beneficiari

Il presente Avviso è rivolto agli **Enti pubblici cui è affidata la tutela degli alberi monumentali regionali**, così come individuati dai singoli Decreti del Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco" e agli **Enti pubblici a cui è affidata la tutela a livello nazionale per gli Alberi Monumentali d'Italia**, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 10/13 "*Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani*" e del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014.

## 4. Interventi ammessi a finanziamento

L'assoggettamento alla tutela degli alberi monumentali ha carattere permanente e comporta l'intangibilità degli esemplari arborei protetti e, più specificatamente, sono fatti salvi gli interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo e sanitario degli stessi, previo parere obbligatorio vincolante del Servizio Fitosanitario regionale per gli alberi monumentali tutelati a livello regionale e previo parere/comunicazione del Ministero delle politiche agrarie, alimentari e forestali per gli alberi tutelati a livello nazionale.

Pertanto, gli interventi ritenuti ammissibili riguardano **il mantenimento delle condizioni di salute dell'albero, di miglioramento della funzionalità fisiologica, di tutela della zona di protezione, nonché gli interventi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità.**

Non è ammesso il finanziamento degli interventi di abbattimento degli alberi tutelati.

Nello specifico, le tipologie ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

- a) interventi di arboricoltura quali la rimonda del secco, la potatura della chioma e la rifilatura dei monconi di branche spezzate, malate o pericolose;
- b) posa in opera di consolidamenti o di sistemi di ancoraggio, manutenzione e ripristino di sistemi di ancoraggio esistenti;
- c) interventi di difesa fitosanitaria;

- d) trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo, quali, ad esempio, pacciamatura organica e inoculo di microrganismi e sostanze biologiche;
- e) interventi indiretti sulla morfologia del suolo per evitare ristagni d'acqua;
- f) concimazioni;
- g) posa in opera di steccati e/o recinzioni a delimitazione della zona di protezione dell'albero;
- h) realizzazione di percorsi o pavimenti aerati all'interno della zona di protezione dell'albero;
- i) posa in opera di cartelli segnaletici conformi alle indicazioni della linea grafica regionale all'esterno dell'area di protezione dell'albero;
- j) ogni altro intervento, diretto o indiretto, avente per obiettivo la conservazione o il miglioramento delle condizioni vegetative dell'albero.

Per quanto concerne gli interventi di cui alle lettere a), b), c), d, f), h) e j) è obbligatorio che vengano effettuate preliminarmente valutazioni fitopatologiche e di stabilità attraverso valutazione visiva (VTA).

Con riferimento agli interventi sopra indicati, si specifica che la Zona di Protezione dell'Albero (ZPA) è un'area fisica di rispetto ben delineata, atta a tutelare la zona dell'apparato radicale deposto a garantire vitalità e stabilità strutturale all'albero.

Indipendentemente dalla specie, per gli alberi monumentali tale Zona di Protezione non potrà essere inferiore ad un'area di raggio pari a 20 m partendo dall'esterno del fusto dell'albero e, comunque, deve essere superiore alla proiezione al suolo della chioma, ad eccezione delle situazioni in cui il contesto esistente sia già compromesso.

**Gli interventi oggetto del finanziamento dovranno essere realizzati e conclusi entro il 31 dicembre 2022.**

## **5. Piano di gestione pluriennale**

La presentazione di un **Piano di gestione pluriennale**, di durata variabile tra i 3 e i 5 anni, fornisce **carattere di priorità** alla domanda presentata. Il Piano comprende due o più degli interventi ammessi a finanziamento di cui al punto 4, permette di evitare la richiesta di singole autorizzazioni per ogni intervento e conferisce un carattere di continuità alla gestione dell'albero o degli alberi monumentali.

Il Piano di gestione ha il compito di definire, in modo coordinato e coerente nel tempo, quelli che sono gli interventi atti a perseguire gli obiettivi di conservazione e di miglioramento delle condizioni di vita dell'albero, di sicurezza degli utenti, ma anche di un efficiente uso delle risorse economiche a disposizione.

Si compone dei seguenti imprescindibili elementi:

- a) analisi fitopatologica e bio-meccanica dell'albero o degli alberi, complete di scheda di analisi visiva e documentazione fotografica;
- b) descrizione di tutti gli interventi di cura da compiersi nell'arco della sua vigenza;
- c) tempistica di realizzazione degli stessi attraverso un adeguato crono-programma che evidenzia gli interventi da sostenere per ogni anno del Piano
- d) atto di approvazione del Piano da parte dell'Ente di gestione al quale è affidata la tutela.

Per i dettagli in merito alla **presentazione e redazione del Piano di Gestione pluriennale** si fa rinvio al **punto 5 e al punto 6 dell'Allegato 1 della Deliberazione di Giunta regionale n. 1090 del 12 luglio 2021.**

## 6. Modalità e termine di presentazione della richiesta di finanziamento

Possono fare domanda gli **Enti pubblici cui è affidata la tutela degli esemplari arborei tutelati a livello regionale** (art. 6, L.R. n. 2/1977) e **a livello nazionale** (art. 7, Legge n. 10/2013).

La domanda di finanziamento dovrà **essere firmata digitalmente e trasmessa via PEC all'indirizzo [segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it), completa di tutti gli allegati necessari**. Se non si dispone della firma digitale, la domanda di contributo completa degli allegati, dovrà essere stampata, firmata in originale, scansionata unitamente alla scansione di un documento di identità in corso di validità del firmatario e inviata via PEC.

**La scadenza per la presentazione delle richieste di finanziamento è fissata al 30 settembre 2021 - entro le ore 16.00 - pena la decadenza della richiesta.**

La domanda di finanziamento dovrà:

- a) indicare con precisione gli esemplari oggetto dell'intervento, il riferimento al provvedimento di tutela (D.P.G.R.) e il numero di codice identificativo (ID) del soggetto tutelato;
- b) contenere un'analisi fitopatologica e bio-meccanica degli esemplari arborei oggetto di intervento, completa di scheda di analisi visiva (VTA) e documentazione fotografica, redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività;
- c) illustrare le motivazioni, gli obiettivi e la tempistica degli interventi con apposita relazione che descriva l'intervento in maniera dettagliata corredata da immagini fotografiche e da quant'altro ritenuto necessario ad illustrare efficacemente la proposta di intervento;
- d) allegare il preventivo delle ditte specializzate ad eseguire gli interventi e la relativa visura camerale che ne attesti la specializzazione per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali mediante la tecnica di arrampicata su fune (*tree-climbing*) e/o l'utilizzo della PLE; gli addetti che operano sugli alberi monumentali devono essere provvisti di titoli di studio inerenti il campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e/o altre specializzazioni, quali lauree, diplomi o certificazioni professionali attinenti, quali ETT (*European Tree Technician*), ETW (*European Tree Worker*) e VetCert (*Certified Veteran Tree Specialist*); il preventivo dovrà, inoltre, quantificare analiticamente i costi delle diverse attività in cui si articolano gli interventi, nonché il costo totale comprensivo di IVA;
- e) allegare il consenso del soggetto proprietario dell'albero all'esecuzione degli interventi previsti nella domanda di finanziamento o in alternativa una dichiarazione sostitutiva dell'Ente gestore che ne certifichi il consenso;

Inoltre, la richiesta dovrà contenere:

- a) per gli alberi tutelati a livello nazionale (art. 7, L. n. 10/2013): il parere o la comunicazione di cui alla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 adottata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (in applicazione dell'art. 7 della Legge n. 10/13 e degli artt. 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 e da sue successive future modifiche ed integrazioni);
- b) per gli alberi che risultano sottoposti a provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 42/04 e seguenti, o per i quali risulti già pubblicata la proposta di dichiarazione, ai sensi dell'art. 139, comma 2 del medesimo decreto, la richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 della suddetta normativa.

Se non presente al momento della domanda, la suddetta documentazione dovrà essere inviata almeno 15 giorni prima dell'approvazione della graduatoria da parte della Regione, pena la decadenza della domanda stessa.

Per quanto concerne gli alberi monumentali tutelati a livello regionale (art. 6, L.R. n. 2/77) sarà cura del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna acquisire il parere del Servizio Fitosanitario regionale.

Per quanto riguarda i Piani di gestione pluriennali dovranno, altresì, essere completi della documentazione di cui al punto 6 "Piano di gestione pluriennale" della Deliberazione di Giunta regionale n. n. 1090 del 12 luglio 2021.

Qualora le domande di finanziamento siano relative a più esemplari tutelati, risulta necessario fornire le informazioni di dettaglio di cui sopra per ciascuno di essi.

La domanda di finanziamento sarà ritenuta ammissibile qualora vi sia la presenza della documentazione completa sopracitata; in caso di mancanza di uno o più documenti, è possibile integrare la documentazione inviandola al Servizio competente entro e non oltre 15 giorni dalla richiesta ufficiale di integrazione documentale, pena la decadenza della domanda.

La mancata ottemperanza alle procedure regionali e ministeriali vigenti prevede l'esclusione all'accesso del finanziamento.

## **7. Istruttoria delle domande**

Non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno escluse dalla fase di valutazione, le domande:

- trasmesse da soggetti non legittimati (punto 3 dell'Avviso)
- trasmesse senza rispettare le modalità indicate al punto 6 dell'Avviso;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta al punto 6 dell'Avviso;
- inviate oltre il termine di presentazione.

La competenza dell'istruttoria delle richieste di finanziamento presentate a valere sul presente Avviso pubblico è in capo al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna.

## **8. Valutazione delle richieste**

Le richieste di finanziamento pervenute saranno esaminate dal Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna.

L'istruttoria delle richieste sarà effettuata applicando i criteri per l'ammissibilità individuati dall'Allegato 1 della Deliberazione di Giunta regionale n. 1090 del 12 luglio 2021, cui si fa rinvio.

Gli interventi saranno finanziati al 100% in base alla graduatoria, fino ad un importo massimo di Euro 20.000,00 per annualità di finanziamento e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

## **9. Priorità e istruttoria delle domande**

La Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà a redigere la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento, compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili.

Per la formazione della graduatoria saranno riconosciuti **prioritariamente gli interventi contenuti nel Piano di gestione pluriennale**, così come delineato al punto 6, dell'Allegato 1 della Deliberazione di Giunta regionale n. 1090 del 12 luglio 2021.

Per la formazione della graduatoria i restanti interventi verranno ordinati secondo i seguenti punteggi:

Interventi ammessi	Punteggio
Interventi di arboricoltura quali la rimonda del secco, la potatura della chioma e la rifilatura dei monconi di branche spezzate, malate e pericolose, considerati urgenti. Sono da considerarsi urgenti gli interventi senza i quali, nel breve periodo, verrebbe meno il mantenimento della funzionalità e della stabilità dell'albero o parti di esso; tale urgenza deve essere comprovata da valutazioni fitopatologiche e di stabilità presenti nella domanda di finanziamento. Questi interventi possono anche essere volti all'eliminazione dello stato di rischio connesso al cedimento dell'albero o parti di essi.	25
Posa in opera di consolidamenti o di sistemi di ancoraggio, manutenzione e ripristino di sistemi di ancoraggio esistenti, considerati urgenti. L'urgenza deve essere comprovata da valutazioni fitopatologiche e di stabilità presenti nella domanda di finanziamento. Questi interventi possono anche essere volti all'eliminazione dello stato di rischio connesso al cedimento dell'albero o parti di essi.	25
Interventi di arboricoltura quali la rimonda del secco, la potatura della chioma e la rifilatura dei monconi di branche spezzate, malate e pericolose, classificati come non urgenti	10
Posa in opera di consolidamenti o di sistemi di ancoraggio, manutenzione e ripristino di sistemi di ancoraggio esistenti, classificati come non urgenti	10
Interventi di difesa fitosanitaria	6
Trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo, quali, ad esempio, pacciamatura organica e inoculo di microrganismi e sostanze biologiche	5
Interventi indiretti sulla morfologia del suolo per evitare ristagni d'acqua	4
Realizzazione di percorsi o pavimenti aerati all'interno della zona di protezione dell'albero	3
Concimazioni	2
Posa in opera di steccati e/o recinzioni a delimitazione della zona di protezione dell'albero	2
Posa in opera di cartelli segnaletici conformi alle indicazioni della linea grafica regionale all'esterno dell'area di protezione dell'albero	1
Ogni altro intervento, diretto o indiretto, avente per obiettivo la conservazione o il miglioramento delle condizioni vegetative dell'albero	1

I punteggi relativi ai singoli interventi a carico dello stesso esemplare, appartenenti ad una stessa azione, si possono cumulare.

A parità di punteggio sono prioritari gli interventi relativi agli alberi che ricadono in area pubblica; in secondo luogo, a parità di punteggio, vale l'ordine di arrivo delle domande.

## 10. Richiesta di liquidazione del finanziamento

Ai fini della liquidazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento secondo la graduatoria approvata dalla Regione, il beneficiario dovrà inviare la seguente documentazione:

- a) una relazione tecnica specialistica di fine lavori;
- b) una documentazione fotografica esaustiva relativa agli esiti degli interventi effettuati;
- c) la rendicontazione delle spese sostenute contenente copia delle fatture da cui si evincano, in maniera precisa, i costi liquidati per gli interventi effettuati.

A tal fine si precisa che non verranno liquidati i costi relativi agli interventi che risultassero difformi da quelli approvati dalla graduatoria regionale.

La richiesta di liquidazione dovrà essere firmata digitalmente e trasmessa **entro il 31 gennaio 2023 via PEC all'indirizzo [segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it)**.

I soggetti non in possesso di firma digitale e PEC potranno sottoscrivere la richiesta, scansionarla e inviarla via mail accompagnata dalla scansione di un documento di identità in corso di validità del firmatario.

Sia in fase di istruttoria della graduatoria che in fase di liquidazione delle spese, la Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e sviluppo della Montagna potrà effettuare verifiche in loco.

## 11. Revoca del finanziamento

La revoca del contributo assegnato è prevista per i seguenti casi:

- a) mancato rispetto del termine per la realizzazione e la conclusione degli interventi ovvero il 31 dicembre 2022;
- b) realizzazione dell'intervento in difformità ai criteri di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. n. 1090 del 12 luglio 2021 e a quanto approvato dalla graduatoria regionale;

Il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna invierà via PEC ai soggetti interessati le comunicazioni relative ad eventuali revoche dei contributi.

Il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui si verificano situazioni impreviste che non consentano di portare a compimento l'intervento o parte di esso, è tenuto a darne tempestiva comunicazione via PEC al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna e a presentare una formale rinuncia totale o parziale al contributo.

## 12. Pubblicazione documentazione

Tutta la documentazione utile e in particolare:

- il presente avviso;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1090 del 12 luglio 2021;

è reperibile sul sito web Parchi, Foreste e Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000>

### **13. Contatti**

Per qualsiasi informazione e approfondimento, i referenti per il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna sono **Stefania Vecchio**, tel. 051-52788646 (e-mail [stefania.vecchio@regione.emilia-romagna.it](mailto:stefania.vecchio@regione.emilia-romagna.it)) e **Francesco Besio** tel. 051-5276974 ([francesco.besio@regione.emilia-romagna.it](mailto:francesco.besio@regione.emilia-romagna.it) )

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.